



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Chiediamo alla Corte dei Conti, che riceve il giornale, di verificare questa contabilità

Realizziamo nuove aeree di parcheggio con i proventi della tassa di soggiorno e i ricavi dai parcheggi dello Spirito Santo

Il Decreto Legislativo del 14 marzo 2011 fissa la destinazione che deve essere data ai ricavi della Tassa di Soggiorno. Le Amministrazioni Comunali non possono utilizzare questi importi per finalità diverse da quelle previste da questo Decreto Legislativo.

Si possono finanziare esclusivamente interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture recettive, nonché interventi di manutenzio-

Enzo Lucente

Cortona.

Ne abbiamo già parlato altre due volte su queste pagine perché il proprietario, in accordo con la Misericordia di Cortona, ha fatto fare da un tecnico uno studio preliminare di parcheggio sul suo terreno ricavando la possibilità di sosta auto scoperte per circa 120 posti. Ovviamente il proprietario, non essendo in grado economicamente di sostenere la spesa, ha

lasciato decadere l'idea.

Ora l'Ufficio Tecnico del Comune dovrebbe riprendere quel progetto riorganizzarlo in modo da renderlo esecutivo, chiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza ai Beni Ambientali.

Nel frattempo la Giunta Comunale dovrebbe parlare con il proprietario del terreno, proporgli logicamente l'acquisto a prezzo

↳ SEGUE A PAGINA 2



ne, fruizione e recupero di beni culturali ed ambientali.

Dunque con questi proventi l'Amministrazione Comunale di Cortona DEVE pensare di produrre progetti esecutivi per realizzare opere che servano al turismo pagandole con questi proventi che giungono in contanti e che devono essere inseriti in un apposito capitolo di entrata.

Come abbiamo rilevato dall'articolo a latere di Fabio Comanducci l'Amministrazione Comunale Cortonese ottiene dalla tassa di soggiorno una somma importante, ben 600.000,00 euro e dai proventi dei parcheggi a pagamento una somma di euro 360.000,00.

Dunque nel 2024 il Comune ha introitato circa un milione di euro. Questa somma ricordiamo può essere spesa solo per finalità turistiche, mentre ci risulterebbe che per qualche motivo improprio la Giunta Comunale abbia deliberato dei prelievi per finanziare attività non consentite dal quel capitolo di spesa.

Ed è per questo che chiediamo alla Corte dei Conti, che ci legge quindicinalmente perché inviamo loro L'Etruria sia alla sede regionale di Firenze che alla sede centrale a Roma, di verificare presso la nostra ragioneria che i conti sia in regola. Comunque indipendentemente da questo aspetto, che è sempre importante, vorremmo proporre alla Giunta Comunale Cortonese di studiare in tempi brevi, la realizzazione di un parcheggio nei pressi della Misericordia di

Gli studenti della Georgia University

Cerimonia di benvenuto e borse di studio

Da parte dell'Amministrazione Comunale e della Banca Popolare di Cortona. E' il 56° programma di studi

Calorosa accoglienza per i componenti del 56° programma di studi a Cortona della Georgia University. Sabato 21 giugno gli oltre 80 partecipanti ai corsi sono stati ricevuti in Comune per il tradizionale saluto e la consegna delle borse di studio offerte dall'Amministrazione comunale e dalla Banca Popolare di Cortona.

A ricevere il contributo sono stati: William Smallwood, Delta Williams e Khin Kyaw.

«Il rito della consegna delle borse di studio agli studenti dell'Università della Georgia è prassi

antica, che risale alla fondazione di questo corso di studi all'estero da parte dell'università americana - dichiara Roberto Calzini, direttore generale della Banca Popolare di Cortona - è un supporto costante e duraturo che la Banca offre a questa iniziativa, nata da un'idea vincente e visionaria del Prof. Kehoe, che aveva individuato nella contaminazione di conoscenze e culture un valore di arricchimento umano e professionale dei propri studenti, ma anche della comu-

↳ SEGUE A PAGINA 2



Cortonesi...svegliatevi!!! O sarà troppo tardi...

Il Giornale cartaceo L'Etruria spesso si è interessato delle questioni inerenti al centro storico, senza peraltro allentare l'attenzione per tutto il territorio del comune di Cortona e oltre.

Il presente pensiero, non vorrebbe aggiungersi alle numerose precedenti manifestazioni di attenzione alle criticità ormai cronizzate che riguardano il centro storico, proteste che quasi mai danno soluzioni ma solo incerti obiettivi spesso di per sé irraggiungibili. Quelle che seguono sono poche proposte concrete anche se non esaustive del problema, che se, attivate, darebbero un grande segnale di cambiamento alle effettive intenzioni e volontà dell'amministrazione pubblica.

Il primo problema da aggredire per poi risolverlo è quello della viabilità del centro storico. Tutti oggi utilizzano le automobili di proprietà per giungere a Cortona. È quindi necessario avere il coraggio di dare delle priorità. Innanzitutto attivare la zona già definita di Z.P.R.U. che permetta ai residenti di avere parcheggi riservati, estendendo la stessa a tutto il centro storico. È necessario inoltre individuare modalità di permessi ad hoc per i parenti o badanti delle persone anziane residenti che devono assistere i propri cari.

Nel contempo studiare le modalità di estensione della ZTL rossa a tutto il centro storico, con orari e modalità da valutare previo coinvolgimento delle parti interessate residenti/dimoranti/affittuari/lavoratori/dipendenti/commercianti/artigiani/lavoratori autonomi con sede o attività lavorativa nella futura ZTL.

Garantire i parcheggi negli orari di lavoro a coloro che svolgono attività lavorativa nel centro storico, destinando loro alcuni parcheggi al Mercato Vecchio.

Risulta inoltre necessario disciplinare con maggiore puntualità il flusso di NCC all'interno del centro storico, con particolare riferimento alla parte alta della Città (San Marco - Poggio) e piazza della Repubblica e Signorelli.

Altra "categoria" da tutelare nel garantire parcheggi (almeno in un certo periodo dell'anno) è quella dei turisti che pernottano in città. Se vogliamo una Cortona accogliente e quindi appetibile per un turismo con permanenza di qualche giorno occorre garantire anche tale possibilità.

Una volta attuato quanto so-

pra richiamato, è evidente che la carenza dei parcheggi per le altre categorie di utenti diventa ancora maggiore.

La soluzione, se soluzione vogliamo trovare, è semplice e comune a moltissimi centri storici simili a Cortona per posizione topografica: potenziare il già esistente servizio navetta da Camucia, predisponendo idoneo e ampio parcheggio in valle, costruito con le moderne indicazioni di ecosostenibilità e multi usufruibilità. Il parcheggio, in altre parole, deve essere bello a vedersi e utilizzabile per altre tipologie di iniziative. Inoltre devono essere installati pannelli luminosi all'entrata di Camucia nei quali si diano chiare indicazioni sui parcheggi a valle e modalità di arrivo a Cortona.

Altra problematica che deve essere affrontata e risolta in merito alla viabilità è quella dei camper, modalità di trasporto sempre più utilizzata, che crea non pochi disagi sia al transito ma soprattutto per i parcheggi a Cortona.

L'invasione dei camper, soprattutto durante i fine settimana lunghi per ponti e ferie, è un fenomeno al quale va posto rimedio, se non vogliamo aumentare ancora di più il problema dei parcheggi.

I camperisti dovrebbero seguire lo stesso trattamento dei turisti mordi e fuggi, con una differenza sostanziale: che a Cortona già esiste un'area camper al parco ar-

↳ SEGUE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 14/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariolarcacortona.it
info@veterinariolarcacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet.

Seguici su

AF
ALESSANDRO FRATINI

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1 Realizziamo i parcheggi con la Tassa di Soggiorno...

corrente ed iniziare le pratiche per uno esproprio.

Con circa un milione all'anno di entrate si può sicuramente pensare in grande per trovare finalmente una giusta soluzione ai parcheggi che da anni languono.

Ci rendiamo conto che il Sindaco tirerà fuori la scusa che è in cantiere il parcheggio a Porta Colonia, ma questo parcheggio ha una vita brillante come il nostro vecchio ospedale che per rivivere sta attendendo in eterno l'interesse di qualche università (fantasma).

Il parcheggio di Porta Colonia sarebbe sicuramente eccellente, ma l'idea è di un privato che deve realizzare un projet financing.

Sono vari anni che se ne parla, anche se oggi di questa opera nulla si dice più.

Dunque cade a proposito la possibilità di realizzare in modo sufficientemente facile questo parcheggio a fianco della Misericordia di Cortona, al servizio della città e del turismo.

Non vogliamo mettere troppa carne al fuoco, ma in questo capitolo di spesa ci può rientrare comodamente la ristrutturazione dell'Ostello della Gioventù.

Occorre che la Giunta Comunale tolga questo immobile dai beni alienabili, anche perché è stata inserita la sua vendita per esigenze di bilancio e con un progetto

esecutivo approvato sempre dalla Soprintendenza e dai Beni Ambientali si proceda al suo definitivo restauro sapendo già, che una volta finito, produrrà servizi ottimali al turismo e determinerà un aumento importante di pernottamenti nella nostra città. Se nel

2024 l'importo di circa un milione di euro, negli precedenti sicuramente ci sono cifre che non possono essere state utilizzate, dunque utilizziamo questi fondi per come prevede la Legge dando al centro storico di Cortona la possibilità di una giusta e doverosa rinascita.

Dal 23 agosto al 7 settembre, Centro Convegni S. Agostino Cortonantiquaria 2025

Sarà il super concerto di Fiorella Mannoia "Fiorella Sinfonica / live con orchestra" a chiudere quest'anno Cortonantiquaria, la 63esima edizione della più antica fiera d'Italia, in programma dal 23 agosto al 7 settembre, con le sue meraviglie d'arte nel cuore antico di Cortona.

La sera del 6 settembre, tutti in piazza per vivere la raffinatezza e la grinta dell'interprete femminile per eccellenza della canzone d'autore italiana e festeggiare l'intramontabile fascino della rassegna d'arte cortonese.

Fiorella in prima persona - che fondono amore e consapevolezza, speranza e denuncia, e in cui la musica si fa portavoce di impegno culturale e sociale.

Proprio per questo Cortonantiquaria quest'anno avrà anche un richiamo specifico, negli allestimenti, nelle atmosfere e nelle scelte di alcuni oggetti proposti, al suggestivo contesto culturale e storico - la Cortona medievale tra XIII e XV secolo - rievocato dalla mostra allestita al MAEC di Cortona e diffusa anche in città "Cantare il Medioevo".

La lauda a Cortona tra devo-

da pag.1 Cortonesi... svegliatevi...

cheologico di Cortona; piccolo problema ... non è previsto un servizio navetta cadenzato per Cortona.

Queste le proposte appena abbozzate ma chiare nella direzione in cui potremmo andare.

Qualcuno si potrebbe chiedere: ma le risorse economiche dove vengono trovate?

Dalle nostre informazioni, ci risulta che l'ammontare nel 2024 della tassa di soggiorno raggiunge oltre 600.000 euro, mentre i proventi dai parcheggi a pagamento ammontano ad oltre 365.000 euro: un tesoretto globale di oltre 970.000,00 che potrebbe essere indirizzato per coprire i costi delle navette e per realizzare un parcheggio multivalente a Camucia, Piazzale Chateau-Chinon.

A tal proposito ricordiamo che i proventi rivienienti dalla tassa di soggiorno, essendo la stessa una tassa di scopo, per legge possono essere spesi solamente per interventi rivolti direttamente a favore dei turisti e del turismo e non per finanziare eventi culturali organizzati dal comune o da associazioni che solo indirettamente e/o parzialmente riguardano il turismo; per le risorse rivienienti dai parcheggi le stesse devono essere indirizzate per la manutenzione e costruzione di nuovi parcheggi o per il pagamento dei mutui contratti per la loro costruzione.

Appurato che le risorse ci sono,

le motivazioni anche, la visione futura pure, perché ciò non avviene? Non sta a noi dare una risposta. Nostro compito è solo quello di informare, non di decidere.

Noi ci limitiamo a prendere atto che in ambito di scelte l'attuale governo del territorio non va oltre le promesse e la contrazione di nuovi mutui per asfaltare o risistemare le strade.

Tante le promesse, poche le scelte concrete! Che fine ha fatto il parcheggio sotterraneo a piazza Mazzini, già di per sé costato oltre 30.000 euro?

Che fine ha fatto il Regolamento del Centro Storico, approvato già diversi mesi fa dal Consiglio Comunale nella sua struttura scheletrica e "inutile" in attesa di un secondo passaggio del fantomatico Disciplinare, vera colonna portante del documento, ma sparito dal dibattito politico. Infine perché la ZPRU, tanto sbandierata in campagna elettorale, non viene attivata, ma continuamente rimandata nella sua attuazione?

È pensiero diffuso che i cortonesi del centro storico, almeno una buona parte di essi, siano poco propensi ad impegnarsi direttamente per il bene comune, molto più attivi nel criticare e brontolare; e questo da sempre.

Cortonesi, svegliatevi dal torpore o vi vedrete "sfrattati" senza neanche accorgervene.

Fabio Comanducci

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 30 giugno al 6 luglio 2025
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 6 luglio 2025
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 luglio 2025
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 13 luglio 2025
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117 - Pronto intervento 112

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

amministrazione@impresamagini.it

ufficiotecnico@impresamagini.it



da pag.1 Cerimonia di benvenuto...

nità che li ospita.

Questa idea è stata così fortemente voluta che l'università ha creato una sua sede stabile a Cortona per i corsi all'estero.

La Banca, fondata nel 1881 da Girolamo Mancini, un visionario come il Prof. Kehoe, crede molto in questo approccio, che unisce passato e futuro, o meglio ancora cerca di offrire contemporaneità al passato, mescolando il meglio delle cose del mondo.

«È sempre una bella emozione iniziare un nuovo programma di studi a Cortona - ha dichiarato Christopher Robinson, direttore di Uga International center Cortona - lo spirito che ci fa proseguire negli

anni con questa iniziativa è quello di chi ha fondato questa esperienza.

Ringraziamo l'Amministrazione comunale e la Banca Popolare di Cortona per le borse di studio che anche in questa edizione vengono assegnate a studentesse e studenti meritevoli.

Ci sentiamo parte di questa comunità che da tanti anni non solo ci accoglie, ma ci fa sentire parte di essa».

Dopo il ricevimento in sala del Consiglio comunale e la tradizionale foto sulla scalinata del Municipio, gli studenti hanno assistito allo spettacolo del Gruppo storico città di Cortona.

Da facebook belle immagini

Spesso e volentieri nel canale di facebook troviamo delle belle immagini di Cortona che cerchiamo di pubblicare perché è bello far vedere ai nostri lettori delle fotografie della vecchia città presi con angustature che ne esalano la bellezza e la storia.

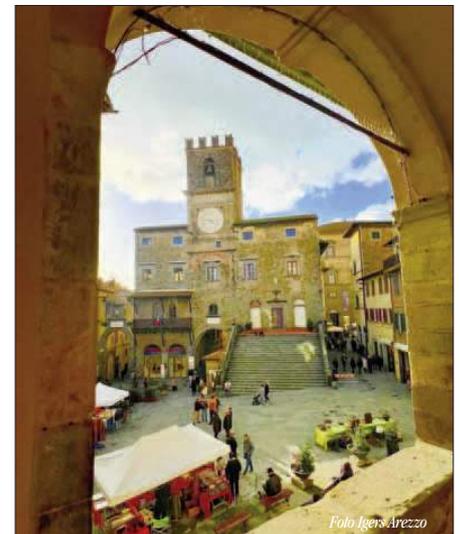


Foto Agers Arezzo



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

SEERBONE Burger and Bar
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Tuttavia possiamo ricordare che il 19 giugno del 1325 venne istituita la Diocesi di Cortona

L'Anniversario che non c'è

Si trattò di una forma di riorganizzazione strutturale: non religiosa, ovviamente, poiché la fede non si cura dei confini diocesani. La riunificazione con Arezzo e San Sepolcro è stata dettata dall'esigenza di razionalizzare le circoscrizioni ecclesiastiche: tali le motivazioni sostanziali di questo passaggio la cui necessità tuttavia non può certo cancellare

secoli di storia né essere considerata una sorta di *capitis deminutio*.

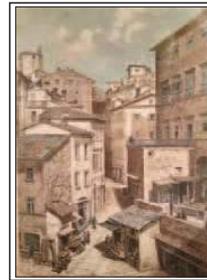
Ecco quindi l'anniversario che non c'è, nella sostanza, ma che possiamo benissimo celebrare col pensiero: 19 giugno 1325-19 giugno 2025. Girolamo Mancini, nella sua opera "Cortona nel Medio Evo", descrivendo la lunga lotta contro la potente famiglia Tarlati di Arezzo ed il suo Vescovo Guido, scrive: "Uno

dei mezzi ravvisati efficaci per colpire i Tarlati fu lo smembramento della diocesi di Arezzo, ridotta in quei giorni quasi proprietà privata della famiglia del Vescovo...": smembramento significava il distacco di Cortona per farne diocesi separata, per la qual cosa non vennero risparmiati gli sforzi.

Nel 1325 questi tentativi giunsero a concretezza anche grazie al lavoro di due figure che Mancini cita espressamente: Accursio di Cambio, cortonese, già dal 1318 medico in Avignone per i Cardinali Orsini e Caetani, e Bosco Ubertini importante ecclesiastico aretino. Ma la situazione politica di Arezzo, la prepotenza del Vescovo Tarlati già scomunicato e le insistenze dei cortonesi ebbero senza dubbio un peso

un ricco ed esteso territorio... desiderosa di un Vescovo proprio...".

Ed anche la strutturazione religiosa era ricca e vasta: in città sei parrocchie ed una Collegiata, nel contado ben quarantasei parrocchie. Numerose le comunità religiose: otto maschili e sette femminili. Alla prima Bolla, denominata dall'incipit "Vigilis spectatoris officium", ne seguirono altre per definire nel dettaglio l'organizzazione strutturale della nuova istituzione e le sue fonti di sostentamento. Dalla data del giugno 1325 inizia la storia della Diocesi di Cortona attraverso le figure dei suoi oltre cinquanta Vescovi residenti: una storia che si intreccia in maniera strettissima con quella della città e del territorio e caratterizzata anche da particolari



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Ripristino delle tradizioni, notizie e qualche lutto

di Isabella Bietolini

Il 1791 ed il 1792 vedono Bernardino Cecchetti attentissimo a recepire e annotare nei suoi Annali una serie di avvenimenti molto importanti: tutto comincia con la partenza di Pietro Leopoldo che va ad assumere il titolo di Imperatore. Qualcosa muta in Toscana, si alzano le proteste, si cerca in qualche modo, approfittando del cambio sul trono, di arginare le riforme leopoldine e prende campo il così detto *reflusso*. Ferdinando III prese possesso del Granducato il 25 marzo 1781: non intese mai capovolgere le riforme paterne ma senza dubbio mitigarle, anche a seguito delle proteste popolari, riaprendo in particolare alle cerimonie ed alle tradizioni religiose. A Cortona due preti vengono presi di mira poiché ritenuti "giansenisti", ovvero seguaci di quella dottrina propugnata da molti dei "riformisti": si tratta del priore Argentini parroco di S.Marco e di Don Fabbri parroco dell'Ossaia contro i quali vengono orchestrate accuse e calunnie. C'è molta confusione nel clero locale, determinata anche dalla prolungata assenza del Vescovo Alessandri.

Ecco come commenta Cecchetti: "ob quanto esultano i frati e gli amici del Vescovo: ora si che sempre di più danno ad intendere al popolo cose veramente da cani barboni, purché tutti perseguino i poveri giansenisti...". L'atmosfera che ci descrivono gli Annali è di cospirazione: così, tra chi resta fedele alle riforme in campo religioso e chi invece vuole il totale ripristino delle tradizioni, si apre una dura lotta. Cecchetti descrive così i protagonisti cortonesi del *reflusso*: "le raddunate... si fanno nel convento degli Scolopi in S. Agostino, i frati chiamati Servi di Maria, ma in verità dovrebbero essere chiamati Servi del Diavolo, sono quelli che vanno informando il Cancelliere..." facendo in sostanza opera di delazione verso le Autorità e aggiunge: "...si sa che i Servi di Maria fanno di pranzi sontuosi al detto Cancelliere... però di tutto si va informando il Governo e giornalmente si spedisce a Firenze informando di tutto...". Nonostante la confusione e l'atmosfera non esattamente pacifica, Bernardino non dimentica di gettare un occhio alla geopolitica informando i lettori che "...gli affari di

Francia sempre vanno peggiorando e ne nascono de nuovi scismi e dissensioni. Si racconta che nel tempo che il loro Re era per uscire dai suoi stati, fu ripreso e ricondotto a Parigi: che ivi vi sono due fieri partiti, uno per il loro Sovrano, l'altro per la libertà...": è il racconto sintetico e vago della celebre fuga di Varrennes del 21 giugno 1791 allorché il Re di Francia tentò vanamente di espatriare. A Novembre dello stesso anno, il Vescovo di Pistoia Scipione de' Ricci, protagonista della stagione riformista e dell'avventura giansenista, si dimette anche se le sue vicissitudini non finiranno qui: nel 1799, durante le rivolte antifrancesi, verrà imprigionato. Morirà nel 1810. Nei primi mesi del 1792 a Cortona viene ricostituita la Compagnia laicale di S. Antonio e si riapre, con celebrazione ufficiale, la relativa Chiesa: sono gli effetti tangibili del ritorno alle condizioni antecedenti le riforme. Il Granduca Ferdinando, inoltre, autorizza le feste di carnevale con le maschere: "e subito, le donne sono state le prime vestite con due gonelle, anche con coperte, a girare per Cortona..." scrive Cecchetti e la voglia di carnevale era così tanta che in poche ore in città furono vendute 200 maschere. Il 1 marzo 1792 muore Leopoldo II, imperatore d'Austria, il Granduca delle riforme, dopo meno di due anni di regno: i frati gongolano, scrive il nostro cronista, e affermano che così si muore per aver toccato la Chiesa! Nella mente di Cecchetti i frati sono sinonimo di malefico. Il 3 di aprile muore anche il padre di Cecchetti che così lo rammenta: "...il di 3 detto morì mio padre Benedetto di Michelangelo Cecchetti di anni circa novanta, doppo dieci giorni di male, essendo stato sempre robusto e di buona memoria; ha sempre camminato lesto senza bastone, ha mangiato di buon gusto senza pensieri, cocciuto assai, e leggeva senza occhiali, non gli mancava nessun dente...". Si tratta senza dubbio uno dei necrologi più realistici, meno involuti e melensi piuttosto sincero e ben costruito che chi scrive abbia mai letto: inoltre, lascia con una sorta di benigna invidia per il destino arreso a questo antico vegliardo dalla buona e lunga vita.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra
Anno Signorelliano
La cappella Bichi nella Chiesa di Sant'Agostino a Siena
di Olimpia Bruni

L'itinerario signorelliano lungo la via Lauretana, che incontra la Chiesa di Sant'Agostino a Siena, termina la descrizione delle opere del maestro cortonese nella Cappella Bichi con la Sibilla Tiburtina e la Sibilla Eritrea. Affrescate in monocromo dal Signorelli, si possono ammirare nelle lunette della volta della cappella Bichi, offrendoci lo spunto per parlare della pittura monocroma e dell'ispirazione ai temi classici. Le Sibille sono sia dei personaggi storicamente esistiti che figure classiche della mitologia greca e romana. Erano sacerdotesse vergini ispirate dal dio Apollo e dotate di virtù profetiche, in grado di predire il futuro e fornire responsi, ma solo in forma oscura o ambivalente, in modo da lasciare libera interpretazione al richiedente. Leggendarie profetesse, erano collocate in diversi luoghi del bacino Mediterraneo, con templi in Italia, Gre-

Nel Rinascimento, la pittura monocroma, che utilizza un'unica tonalità di colore o variazioni di chiaro e scuro, era una pratica diffusa, spesso impiegata per simulare sculture e bassorilievi, o per ottenere effetti più marcati di chiaroscuro e volume. Questo procedimento, che poteva essere realizzato con diverse tecniche pittoriche come la tempera, l'olio o l'affresco, trovava applicazione in vari contesti, dalle decorazioni parietali agli studi preparatori, fino ad opere autonome. Uno degli artisti famosi per tale arte è Andrea Mantegna, oltre che per la sua padronanza della prospettiva, il suo classicismo rigoroso e l'uso di effetti illusionistici. Sebbene abbia realizzato alcuni lavori in monocromo, come il ciclo delle "Donne illustri" e "Sofonisba", Mantegna è più noto per opere come la "Camera degli Sposi" e "Il Cristo morto", che mostrano la sua ma-



Luca Signorelli, Sibilla Eritrea, Cappella Bichi

cia, Nord Africa ed Asia Minore. Tra le più conosciute ci sono la Sibilla Eritrea, la Cumana, la Delfica e la Sibilla Tiburtina. I pittori rinascimentali erano artisti dalle molteplici capacità e uomini colti. Signorelli incamava l'uomo del suo tempo, a cavallo tra Quattrocento e Cinquecento: detentore di cultura e padronanza della tecnica.

stria nel creare profondità spaziale e il suo stile inconfondibile. Lo stesso Signorelli, nella Cappella di San Brizio ad Orvieto, ci ha lasciato degli splendidi monocromi iscritti in un cerchio che fanno da corollario ai più maestosi affreschi, oltre a grottesche dipinte nelle splendide architetture di molte delle sue opere.

determinante. Il papato ha sede in Francia dal 1309 (e vi resterà fino al 1377) e al tempo che interessa l'istituzione della Diocesi di Cortona il Pontefice è Giovanni XXII, al secolo Jacques Arnaut D'Euse (o Deuse), già Cardinale di Porto. Questo personaggio è stato variamente giudicato: lo storico Leonard Gregorovius lo definì il *Mida di Avignone* per significarne l'occhio attento alle finanze mentre Dante Alighieri l'ebbe in antipatia accusandolo di avidità di denaro e di fare abuso della scomunica per colpire gli avversari (Paradiso, Canto XVIII) giustando colpevolmente la vigna del Signore. Certo è che Giovanni XXII riorganizzò l'amministrazione della Sede papale, creò il Registro della Camera Apostolica e il Tribunale della Sacra Rota: indubbiamente gli aspetti economici e redditizi furono al centro della sua attività. E questo si coglie benissimo anche nei ragionamenti esposti nella Bolla istitutiva della Diocesi di Cortona e datata, come sappiamo, 19 Giugno 1325: testo documentale scritto nel latino involuto e chiesastico della corte pontificia ma estremamente interessante. In essa Cortona viene definita "... località importante e storicamente ragguardevole... densamente popolata di fedeli e largamente provveduta di mezzi sia dentro le mura che fuori...". Ma il Papa scrive altro: oltre le solite premesse, loda l'universalità degli uomini di Cortona, città che "... non parteggia cogli scomunicati d'Arezzo..." (è sempre Mancini che riassume il testo della Bolla) ed è padrona di

collegamenti con la Curia Romana. Il primo Vescovo fu Mons. Ranieri Ubertini dei Conti di Chitignano e l'ultimo Mons. Giuseppe Fraciolini che restò in carica dal 1932 al 1978 ma che di fatto venne da tutti considerato "il Vescovo" fino alla sua morte, avvenuta nel 1989. Proprio con le dimissioni, per limiti di età, di Fraciolini nel 1978, la Diocesi di Cortona venne unita "in persona episcopi" a quella di Arezzo. Il Decreto della Congregazione dei Vescovi con cui si addivenne all'unificazione definitiva è invece del 30 Settembre 1986. Nacque così l'attuale Diocesi di Arezzo, Cortona e San Sepolcro. I sette secoli compiuti quest'anno dall'istituzione della Diocesi di Cortona vengono rappresentati da tanta storia effettiva e dalle personalità spesso carismatiche dei nostri Vescovi che in molte circostanze seppero proteggere e tutelare la popolazione in periodi difficili, di guerre ed epidemie, scrivendo pagine di grande valore. Molti tra loro furono degli autentici Mecenati arricchendo e proteggendo il nostro patrimonio artistico, altri svolsero ruoli di straordinaria rilevanza per la Curia pontificia.

Conoscere la storia della Diocesi significa conoscere anche la storia di Cortona.

L'anniversario che non c'è può dunque essere ricordato per valorizzare un patrimonio così vasto e importante, non soltanto religioso, nel rispetto dell'evoluzione e del cambiamento che fanno parte di ogni realtà umana.

Isabella Bietolini

Allianz (®)

Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli

Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
 TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 2A, CORTONA (AR)
 0575 603249

INFO@HILLTOWNTOURS.COM
 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
 Bar

Sport Cortona s.n.c.
 di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Roberto Borgni: l'artista che parlava all'anima attraverso l'archeologia dell'astratto

Scrivere di Roberto Borgni non è semplice, almeno non per me. Forse perché quando l'ho conosciuto ero solo un ragazzino. Un ragazzino, sì, ma con una passione precoce per gli artisti, i musicisti, gli scrittori. Li cercavo, li ascoltavo, li seguivo come si segue una scia luminosa nel buio. E in quegli anni, intensi e formativi, incontrai lui: Roberto.

Lo conobbi grazie al grande Wolfgang Molkow, altro spirito libero, altro cuore grande. Oggi Wolfgang è tornato in Germania e Roberto ha intrapreso quel viaggio finale da cui non si torna. Cortona, città che li ha accolti e ispirati, è ora un po' più vuota. Più

povera di anime indipendenti, di creativi che non si piegavano a nessun dogma, né politico né spirituale, ma cercavano con ostinazione la verità del proprio sentire.

Con Roberto parlavamo spesso di poesia. Gli sottoponevo i miei versi, ancora acerbi, e lui, con quella sua capacità affilata di sintesi, mi disse una volta: «La poesia è come un anello: c'è il diamante, ma c'è anche la parte che va al dito. Tu hai il diamante. Devi costruire anche l'altra parte.» Avevo il guizzo, la scintilla - mi diceva - ma mi mancava la struttura. Non lo dimenticherò mai.

Una volta mi disse anche: «Vorrei morire da vivo, senza accorgermene.» Parole che suonano

oggi come un augurio mancato. La sua fine, purtroppo, è stata lunga e dolorosa, segnata da una malattia crudele e aggravata da un'operazione alla schiena che lo ha costretto all'immobilità. Un'ingiustizia del destino per chi ha fatto del movimento interiore e dell'intuizione continua la sua cifra artistica.

Roberto Borgni era pittore, ma anche esploratore dell'anima. Il suo stile, un astrattismo dai tratti inconfondibili, era profondamente nutrito dalla passione per l'archeologia. Ogni quadro sembrava un frammento di civiltà perduta, un reperto che parlava con simboli antichi e colori vivi. Le sue opere sono sparse nel mondo, esposte in gallerie e collezioni private, testimonianze silenziose di una visione originale e profonda.

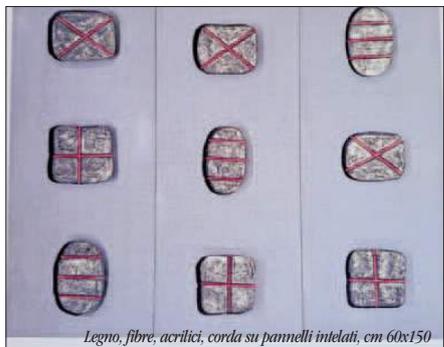
Eppure, per certi versi, Roberto è stato anche testardamente ottuso. Le impuntature non gli mancavano, e non si è mai curato davvero di lasciare traccia ordinata del proprio percorso. Nessun archivio ufficiale raccoglie oggi l'eredità del suo lavoro. Un paradosso, se pensiamo alle importanti mostre cui ha partecipato, ai contatti stretti con grandi artisti internazionali, soprattutto nel periodo in cui visse a Parigi, città che lo accolse e lo ispirò.

Un ricordo fondamentale è quello del genero Paolo Frati: «Ro-

berto era una persona stupenda per intrattenere discussioni, anche importanti. Aveva un carattere tutto suo, a volte irascibile, a volte bonario. Ricordo la prima volta che l'ho incontrato, faceva una

no stati difficili. Gli volevo bene, anche perché lui lo dimostrava in continuazione a me. Non si merita una morte senza ricordo.»

Le parole di Paolo mi hanno fatto venire in mente un aneddoto



Legno, fibre, acrilici, corda su pannelli intelaiati, cm 60x150

mostra alla Saletta, aveva preparato un tavolo apposta per me, i visitatori che gli chiedevano informazioni li schivava dicendo: «Ma non lo vede che sto parlando con mio genero?» Morale della favola quella sera mi offrì tutto quello che aveva guadagnato con la mostra e con l'insegna che ancora è presente al bar La saletta! Ti dava tutto quello che aveva e non voleva niente in cambio, anzi rifiutava qualsiasi aiuto. Gli ultimi anni so-

che Roberto mi raccontò, proprio a mettere in risalto la sua generosità. Mi narrò di quando, a una mostra, regalò una sua grande opera a una persona che se n'era innamorata, senza avere le disponibilità economiche per comprar-

la. «Così alla fine gliela regalai», mi disse, con commozione e soddisfazione, proprio perché sono queste azioni a fare la differenza nella vita.

Paolo racconta anche questo: «In molti uffici del comune di Cortona sono presenti sue opere, una volta l'ho portata ai Servizi Sociali, per le ritte' e come siamo entrati nella sala d'aspetto mi ha indicato un bellissimo quadro, era suo, così come era suo quello presente nella sala conferenze dove eravamo stati portati dall'assistente che ci aveva accolto, dicendo che era il suo quadro preferito. Poco tempo dopo, data la difficoltà economica, gli proposi di ritirare alcuni di questi quadri per poterli vendere, ma preferì lasciarli dove si trovavano, probabilmente a testimonianza del suo passaggio.»

Ricordare Roberto oggi è un atto di amore e di giustizia. Non solo verso di lui, ma verso quel modo di essere artisti che sfugge alle classificazioni, che rifiuta le mode, che non si fa incassellare. È un invito a non dimenticare un uomo autentico e un grande Artista.

Stefano Duranti Poccetti



Una Mostra sul Medioevo religioso e civile di Cortona

Dal 28 giugno al 5 ottobre 2025 il museo MAEC ospita la mostra documentaria "Cantare il Medioevo. La lauda a Cortona tra devozione e identità civica" che vede riuniti tutti e quattro i *Laudari* cortonesi (raccolte di canti religiosi di epoca Due e Trecentesca) ad oggi conosciuti e sparsi in diverse biblioteche italiane.

Accanto ad essi sono esposti documenti che raccontano la storia di Cortona di settecento anni fa. È infatti nel 1325 che papa Giovanni XXII istituisce la Diocesi di Cortona, con il primo vescovo che concede l'indulgenza a tutti coloro che, all'interno delle varie confraternite presenti in Città, cantano le laude tutte le sere all'imbrunire ed è nello stesso anno

che la famiglia Casali dà inizio alla sua Signoria affidando allo Statuto cittadino il compito di stabilire le regole del vivere comune. La mostra è curata dal prof. Francesco Zimei dell'università di Trento, che da anni sta dedicandosi allo studio del nostro *Laudario*.

L'eccezionale serie di ricorrenze (quest'anno cade anche l'VIII centenario dell'arrivo delle clarisse a Cortona, per non dire che sempre nel 1225 fu composto quel *Cantico delle creature* che i primi compagni di Francesco, a cominciare da frate Elia, continueranno a cantare presso Le Celle anche dopo la morte del Poverello) ha indotto l'Accademia Etrusca a farsi promotrice, in collaborazione con il Comune di Cortona ed il Centro Studi frate Elia, di una mostra che consentisse di valorizzare un patri-

monio storico, culturale ed artistico di epoca medievale che rischia di passare inosservato perché ci è familiare e che invece costituisce una delle pagine più rappresentative dell'identità di Cortona. Luoghi come la chiesa di San

dotte da laude che, destinate ad impreziosire le cerimonie religiose e le processioni, esprimevano, oltre ad una religiosità autentica, diffusa in tutti gli strati sociali, anche un modo di guardare alla vita e di vivere le relazioni sociali. Del resto va tenuto presente che le confraternite avevano tra i loro compiti primari quello di compiere opere di misericordia e di dare sostegno ai bisognosi.

Tra i più significativi manufatti esposti sono da segnalare la Croce dipinta, di fine Duecento, proveniente probabilmente dalla chiesa di San Francesco, di recente restaurata a cura dell'Accademia Etrusca, la tavola di poco successiva che riproduce l'immagine di santa Margherita incorniciata da episodi della sua vita ed un calice di alta orficeria con lo stemma dei Casali, donato dai Signori di Cortona alla Chiesa di Santa Margherita poco dopo la metà del Trecento.

Per i residenti nel comune di Cortona l'accesso al MAEC è gratuito: la mostra è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 19.



Francesco o l'eremo de Le Celle, figure come quella del beato Guido o di santa Margherita, fino ad eventi di carattere religioso o civico che hanno segnato la storia cittadina rivivono nelle sale del MAEC consentendo al visitatore di avvertire le forti suggestioni pro-



5 tele, olio e acrilico, cm 30x150. (Collezione privata)



Braccia e colli nudi ammoniti

Il comune senso del pudore cambia nel corso del tempo e dopo un secolo fa quasi tenerezza leggere l'indignazione dell'antico cronista per la vista di "braccia e colli nudi" in chiesa. Per sua fortuna l'ingenuo non poteva immaginare come sarebbe cambiata (forse in peggio...) la nostra società, dove ormai vengono considerati normali atteggiamenti e comportamenti talvolta volgari e al limite del buon gusto, tutto in nome della libertà. Ma oggi non sarebbe stato necessario l'intervento della "guardietta" della nostra Cattedrale, perché spesso le braccia dei nostri giovani sono così coperte da tatuaggi che la nuda pelle non si nota più!

Dall'Etruria del 7 giugno 1925. "Nel fatidico giorno del 1 giugno, alcune signorine furono trattate alla porta della Cattedrale perché indecentemente scollate e nude le braccia. Non valsero le proteste delle bellocce figlie di Corito: la intrepida guardietta ostruì loro il passo e abbandonò

la consegna sol quando una pattuglia di allegre figliuole forzarono l'ingresso e penetrarono dentro.

Però il buon senso e una più sana meditazione ha fatto sì che le stuzzicanti scollature, sgambature e sbracciatte vengano oggi coperte nel tempio di Dio. Occorre anche che le signorine, ad imitazione delle chiese di campagna, si coprano pure il capo e non facciano inutile sfoggio delle loro chiome a zazzera e ossigenate".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PiATAEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



OSPITIAMO TUTTO IL MONDO GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Marziano - Terracina Holiday Apartments Service - Cleaning - Tours and Activities - Wedding Planning - Events & Team - A La Carte Catering Service - Tailoring & Sewing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 605696
www.terretrusche.com

Dopo 40 anni di onorato, encomiabile insegnamento i proff. Cortonocchi, D'Elisis e Scaramucci vanno in pensione. A loro anche gli auguri del nostro giornale

Gli ultimi esami di maturità di Giampaolo, Luigi e Romano

Il caldo africano e afoso, che in questi giorni di esami di maturità si è abbattuto anche sulla nostra Cortona, non ha portato disagi per alcuni professori dell'Istituto Comprensivo Luca Signorelli, che in questo periodo si trovano ad affrontare i

me ferie estive, concludono la loro lunga ed onorata carriera di docenti per ricevere, dal prossimo primo settembre, la meritata pensione e quindi partire per quella nuova tappa di vita che si chiama quiescenza.

Una tappa che anche per loro,

di musica, dopo aver lasciato il suo amato insegnamento di religione, ma sono quasi sicuro (conoscendoli da una vita ed aver condiviso con loro tanti anni di insegnamento al nostro mitico istituto per ragionieri Francesco Laparelli) che Giampaolo Cortonocchi e Luigi D'Elisis saranno ancora a lungo nei loro studi professionali di dottori commercialisti e quindi reperibili a tempo pieno nei loro affermati studi di Terontola e di Camucia.

Naturalmente con qualche pausa maggiore di tempo da dedicare alle loro famiglie e ai loro hobby. Quaranta anni di insegnamento sono tanti e i loro ricordi sono sicuro che siano molti e tutti belli e segnati in un percorso di vita che ha dato loro tante gioie e soddisfazioni morali, culturali e civili.

Bene hanno fatto colleghi ed alunni a far loro festa, ringraziarli per il loro encomiabile servizio scolastico, per la passione allo studio trasmesso ai loro studenti ed augurare loro tutto il bene possibile per la loro meritata quiescenza. Come noto (almeno per tanti di noi, compresi Giampaolo, Luigi e Romano) a scuola non ci sono solo le lezioni date, ma anche quelle ricevute, perché a scuola si impara reciprocamente (gli adulti dai ragazzi e i ragazzi dagli adulti) e allora l'ultimo giorno di scuola o gli ultimi esami di maturità dei profes-

sori che vanno in pensione porta anche commozione e nodi alla gola.

Sono certo che è successo in questi giorni anche a Giampaolo, Luigi e Romano, cioè a tre stimati colleghi professori.

Tre amici insegnanti delle scuole superiori cortonesi che rappresentano tre belle storie di scienza e conoscenza consegnata ai tanti giovani adolescenti passati in quarant'anni nelle aule scolastiche del Laparelli e del Signorelli. Scienza e conoscenza da loro donate con grande cuore e passione educativa, che, nel mondo scolastico, sono il buon sale per la crescita ed il futuro dei giovani.

A loro un sincero ed affettuoso grazie anche dal nostro giornale ed insieme il classico "happy retirement".

Un augurio di "buona pensione" che all'amico Giampaolo viene rinnovato pubblicamente dalle persone cui è in legame d'affetti più cari, cioè dalla moglie signora Rossana, dalla figlia Marta, dalle nipoti Chiara e Sofia, dal cognato Stefano e naturalmente dall'amata sorella Maristella, che ci ha fatto avere le immagini qui pubblicate a corredo e che, non posso non dirlo, è oggi stimata impiegata cassiera della Bpc, ma che, negli anni del Novecento, ebbe il piacere e l'onore di avere come brava alunna al Laparelli.

Ivo Camerini



loro ultimi esami di maturità da dietro la cattedra di un'aula scolastica, ma gioiosi momenti di saluto e festa conviviale con alunni e colleghi.

Infatti, per gli amici Giampaolo Cortonocchi, Luigi D'Elisis e Romano Scaramucci, questi giorni del giugno 2025 sono i giorni dei loro ultimi esami di maturità, ma soprattutto gli ultimi giorni di scuola, naturalmente di insegnamento, nella grande famiglia del Signorelli, dove, con le ormai possi-

come per tanti di noi, per nostra fortuna, è una nuova, intensa stagione di lavoro libero dagli obblighi d'orario del suono della campanella, di vita familiare da nonnissiter, da ortolani e contadini amatriciani e, perché no, di libertà per coltivare le proprie passioni di vita, i propri hobbies o svolgere senza affanno la propria libera professione e, se possibile, fare i giramondo.

Non so cosa farà l'amico Romano Scaramucci, noto maestro



Ancora una nota sul Festival della Lumaca



Nella foto due personaggi che hanno "realizzato" la festa e che hanno lavorato per giorni per rendere efficace una sagra ormai famosa e rinomata.

Impossibile citarli tutti ma alcuni fermano l'attenzione per la loro caratteristica di "cuochi": Domenico Currà (detto Mimmo), Stefania Battaglini, Massimo Attoniti e Franca Moretti.

Questi sono stati gli addetti al sugo e alla cottura delle lumache. Non se ne abbiano a male tutti gli altri ugualmente menzionabili ma... davvero troppi.

Ancora complimenti a tutti a cominciare dal presidente Luciano Picchi per aver organizzato una grande festa di popolo. Complimenti anche per aver dato in gestione una intera serata all'associazione di volontariato del Calcit-Valdichiana.

Questo è un vero modo di essere solidali e aperti verso il mondo della sofferenza, complimenti davvero e... grazie a tutti.

Ivan Landi

Lettera aperta alle autorità locali

In merito al Festival della Lumaca tenutosi alla Fossa del Lupo dal 24 maggio al 2 giugno è bene ricordare il Comitato di lavoro che ha gestito tutta la programmazione oltre che al Direttivo del Gruppo Sportivo locale, guidato dall'onnipresente Luciano Picchi.

Pare giusto porre l'accento sulle enormi difficoltà che si stanno riscontrando nel realizzare qualcosa di sociale e ricreativo nelle nostre frazioni. Mille sono le difficoltà che andrebbero superate attraverso una visione positiva e soprattutto comprensiva da parte delle autorità competenti locali e nazionali.

Queste feste mirano soprattutto a raccogliere fondi per far sopravvivere tradizioni gastronomiche che andrebbero perse. Infatti se non vi fossero comitati con la voglia di tramandarle alle nuove generazioni molte si perderebbero o finirebbero in menu occasionali, ma perderebbero tutto il fascino del vivere insieme non solo di una frazione ma di una vasta comunità.

Si raccolgono fondi è vero ma molti denari vengono devoluti in favore di associazioni "non profit" come nel nostro caso verso il Calcit-Valdichiana che rivolge attenzioni verso il modo della

sofferenza e del dolore.

Si raccolgono denari magari per sponsorizzare e sostenere una squadretta locale di calcio o altri sport. Questo permette a molti giovani di avere spazi sicuri dove esercitare qualche attività agonistica che li tiene lontani da certe "debolezze" del mondo moderno.

Il comitato della Fossa del Lupo, in occasione della sua tradizionale festa, ha riservato al Calcit-Valdichiana un'intera serata che ha visto la partecipazione di tante persone che hanno voluto dare un loro fattivo contributo a questa benemerita associazione.

Si ringrazia allora il COMPLESSO DEI MEDICI (M&M) che hanno condotto magistralmente le danze sulla grande pedana predisposta all'aperto.

Su questi propositi bisognerebbe effettuare un vero salto di qualità che andasse verso il superamento di tanti lacci e laccioli che rendono la vita delle nostre associazioni locali avvolta e soffocata dalla troppa burocrazia.

Come si fa ad invitare le nuove generazioni ad entrare nei comitati di gestione quando poi mille sono le cose da pensare, troppo farraginoso tutta l'organizzazione ed allora in molti rinunciano e fanno un passo indietro.

Troviamo il modo di snellire o per lo meno accorpate molti passaggi burocratici che in un mondo moderno non sono più sostenibili.

Occorre essere edotti su mille questioni, occorre avere molta dimestichezza e quindi non sempre si trova gente pronta e disponibile.

Occorre una capacità imprenditoriale notevole e non si valuta invece che il tutto potrebbe essere ricondotto ad una semplice gestione familiare e quindi amatoriale.

Il quesito è rivolto verso le autorità locali, verso il potere politico in primis che ha il compito primario di sollevare, attraverso leggi o indicazioni, il superamento di tanti intralazzi burocratici.

Anche alla Fossa del Lupo in tanti si sono sacrificati lavorando

per giorni, mettendo in secondo piano interessi familiari, rimettendo consumi di auto, benzina, tempo e quant'altro per poter dare ad una comunità alcune serate "da vivere" in sana armonia e compagnia.

Cogliamo l'occasione per rivolgere alle nostre autorità un invito per ritrovarsi magari a "bocce ferme", magari a fine annata, per esaminare tutta la vasta materia, poiché altrimenti molti realtà chiuderanno i battenti e in tal modo la solidarietà di una comunità si atrofizza e non è più di aiuto; poi magari quando alcune realtà non funzioneranno più avremo sicuramente meno socialità e più solitudine nelle famiglie e nelle nostre comunità.

Si resta in attesa, mentre rivolgiamo un GRAZIE enorme a quanti si impegnano e si daranno da fare anche per non far restare isolate intere frazioni che non avrebbero altre occasioni di incontro per fare vita associativa.

Ivan Landi



Il numeroso gruppo al lavoro della Fossa del Lupo

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cagliotta, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 792504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OILIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA O.D.V.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274

Tutti i Confratelli e le Consorelle, in regola con la quota sociale e che vogliono far parte del nuovo Magistrato per il quadriennio 2026/2029, sono pregati di iscriversi presentandosi presso gli uffici siti in Piazza Amendola n. 2 entro il 30/09 p.v.

LA MISERICORDIA HA BISOGNO DI VOI.
F.to il Governatore L. Bernardini

FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE AR-
TAMPONI STREPTOCOCCO	TERIOSA
ELETTROCARDIOGRAMMA	19 ANALISI PER PROFILO LIPI-
HOLTER PRESSORIO	DICO EPATICO E RENALE
HOLTER CARDIACO	ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

Si sono svolti nella Chiesa di San Marco a Poggioni i funerali di Gino Massetti, l'unico sopravvissuto della Strage nazifascista del giugno 1944

L'ultimo saluto della montagna cortonese al «suo» Maresciallo

Venerdì pomeriggio 20 giugno 2025, nella bella Chiesa di San Marco in Poggioni, una delle quattro chiese cortonesi affrescate dal celebre pittore amatino Ignazio Lucibello, si sono svolti i funerali religiosi del Maresciallo in pensione dei Carabinieri Gino Massetti, l'unico sopravvissuto dell'orribile strage nazifascista di Falzano compiuta il 27 giugno 1944 dai nazifascisti in ritirata verso il Nord-Italia.

Ha celebrato la santa messa S.E. Mons. Italo Benvenuto Castellani, arcivescovo emerito di Lucca, che nella sua toccante omelia ha ricordato non solo il grande servitore della Repubblica Italiana con il suo quarantennale onorato servizio nell'Arma dei Carabinieri, dove è stato per decenni Maresciallo Comandante di Stazione in varie regioni d'Italia, ma soprattutto l'uomo Gino: una persona buona e gentile che ha dato in tutta la sua lunga vita un grande esempio di vita cristiana e civile. Praticando in pubblico e in privato i grandi valori dell'evangelo - ha sottolineato il Vescovo Castellani - Gino lascia, ai suoi concittadini cortonesi e a tutti coloro che lo hanno co-

biniere Massetti.

Il primo a portare il suo ricordo è stato il generale in pensione Sergio Gianpiero, che fu comandante dei carabinieri a Siena negli anni di servizio di Gino, che fu anche suo stretto collaboratore d'ufficio. Il secondo è stato il Luogotenente dei Carabinieri in pensione e Presidente ANC di Siena Aldo Di Raimo, che fu successore di Gino nell'ufficio di Comando a Siena. Il terzo è stato il nostro vicedirettore, professor Ivo Camerini, che, a nome di tutti i montagnini cortonesi, ha espresso il pubblico grazie a Gino per l'amore immenso che egli ha sempre avuto per la nostra e sua montagna, dove nacque il 26 maggio 1929 e dove è sempre tornato ogni anno alla cerimonia di commemorazione e di memoria attiva della strage del 1944. Dove, negli anni 1950, ha sposato la moglie Onelia Valli. Dove ogni estate ha portato i suoi figli Marco e Massimo, trasmettendo loro l'amore delle proprie radici familiari e dove, dal 20 giugno, riposa nel piccolo cimitero di Vaglie, all'ombra degli alberi secolari dei boschi, che lo videro bambino e adolescente sveglio, intelligente e pieno di voglia di conoscenza e di

ruole di ricordo e di cristiane condoglianze ai figli Massimo e Marco e alla vedova signora Onelia, assicurando la sua preghiera per Gino.

Per coloro che vogliono approfondire la figura e la vita di Gino Massetti, tra i diversi articoli che il nostro giornale più volte gli ha dedicato, segnaliamo quelli recenti:

<https://www.letruria.it/attualita/C3%A0/gino-massetti-%C3%A8-tornato-alla-casa-del-padre-10524>
<https://www.letruria.it/cronaca/str>

[age-di-falzano-il-racconto-di-gino-massetti-unico-sopravvissuto-7082](https://www.letruria.it/attualita/C3%A0/mai-pi%C3%B9-la-guerra-8235)

<https://www.letruria.it/attualita/C3%A0/mai-pi%C3%B9-la-guerra-8235>

Nella foto collage di corredo, alcune immagini dell'ultimo saluto della montagna cortonese al "suo" Maresciallo e le due foto ricordo che hanno accompagnato Gino Massetti nel suo ultimo viaggio terreno verso Vaglie.

Redazione

In ricordo di Mario Ottavi



Il 25 maggio scorso, alla veneranda età di novantasette anni, è tornato alla Casa del Padre Mario Ottavi di San Pietro a Cegliolo. Mario, imprenditore agricolo all'antica e persona perbene è stato un punto di riferimento importante e stimato della società contadina del noto borgo della Val di Loreto, dove era nato il quattro gennaio 1928 e dove ha vissuto e portato avanti con grande dignità cristiana la sua famiglia costruita con Lidia Lorenzoni, sposata il 29 aprile 1954. Mario nell'aprile 2024 ha avuto la gioia di festeggiare le sue Nozze di Titano con Lidia, assieme a familiari, parenti ed amici e con una santa messa celebrata dal vescovo Italo Castellani e da monsignor Ottorino Capannini. Questi due amici sacerdoti, assieme al parroco don Tanislaw Milik, nella Chiesa di Sant'Eusebio, il 27 maggio lo hanno presentato al Signore, concelebrando la solenne Eucarestia dell'addio della Val di Loreto al suo agricoltore doc, che ancora a novantasette anni seguiva tutte le attività del suo bel podere.

Un podere che non solo gli ha permesso di mantenere la famiglia e di allevare animali da carne come il bue chianino e la cinta senese, ma da cui ha sempre ricavato un ottimo vino e vinsanto ed un eccellente olio extravergine d'oliva.

Proprio per valorizzare il suo olio e quello dei suoi compaesani, negli anni 1970, assieme all'indimenticabile parroco don Ferruccio Lu-

carini, fu uno dei fondatori della famosa Sagra della Ciaccia Fritta. Negli anni di fine novecento e primo duemila, Mario è stato presidente del comitato pastorale parrocchiale, che gestiva le feste della parrocchia e la sagra. In questo suo ruolo, ha destinato sempre parte del ricavato alle opere di solidarietà e di beneficenza dei cegliolesi, come quando, assieme al cognato Dino Bernardini, dopo il terremoto in Valnerina, portarono tutto il ricavato della sagra al Santuario di Canosio per riparare i danni subiti da quel luogo di culto mariano. Dal 1993 al 2019, cioè da quando abbinai alla locale sagra della Ciaccia Fritta il Premio di poesia in dialetto chianino e il Premio di civiltà contadina, ho avuto modo di conoscere in maniera diretta il signor Mario Ottavi e di trovare in lui sempre un grande sostenitore della mia iniziativa di cultura popolare e un sincero appassionato mecenate nei casi in cui ci fu bisogno di risorse per acquistare le targhe e le medaglie dei due premi. Proprio per questo desidero ricordarlo con una foto relativa ad uno



di quei premi che egli, nella sua qualità di presidente del comitato parrocchiale e della sagra era sempre felice di dare ai nostri ospiti, collaborando alle premiazioni, come si vede nella foto del 2011 qui pubblicata, oppure partecipando con fede e passione cristiana alle iniziative di tutela della chiesa, dei suoi arredi e delle sue opere d'arte, come quella volta che ci diede tutto il supporto necessario per restaurare il bel quadro di Santa Margherita della Lacrimina. Alla moglie Lidia, ai figli Nicola e Mauro, alla nuora, agli amati nipoti e ai parenti tutti, le condoglianze cristiane del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini



nosciuto, il grande esempio dell'amore cristiano che sa perdonare per la redenzione del peccatore, come dimostrò nel 2009, al processo di Monaco contro i responsabili della strage di Falzano, quando incontrando il maggiore Josef Scheungraber, che diede l'ordine di uccidere i civili rastrellati, le diede la mano dicendole: "io ho perdonato, ma voglio che la giustizia faccia il suo corso".

Al termine della partecipata e molto sentita celebrazione eucaristica di saluto cristiano dei familiari, degli amici e della montagna cortonese al Maresciallo Gino Massetti, il Luogotenente dei Carabinieri Alessandro Petracchi (vice di Gino nel periodo di comando a Siena) ha recitato la Preghiera del Carabiniere e quindi si sono tenuti brevi discorsi di ricordo affettuoso e commovente che sono stati vero epicedio dell'uomo e del cara-

fare.

Tanti i cortonesi e le istituzioni presenti alla messa funebre celebrata in Poggioni; dalla Sezione dei Carabinieri in Pensione di Siena ad una delegazione dei carabinieri di Cortona, guidata dal Luogotenente Comandante Claudio Calicchia.

Il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, in un comunicato stampa, ha così espresso il cordoglio dell'Amministrazione Comunale: "Esprimiamo il nostro cordoglio per la scomparsa di Gino Massetti. Vogliamo ricordare il suo impegno militare e civile che gli è valso la Medaglia d'oro dell'Arma e la nomina di Cavaliere della Repubblica. A lui tutta la nostra comunità deve tanto anche come memoria storica e testimone del processo sulla strage di Falzano".

Anche il nostro vescovo Mons. Andrea Migliavacca ha inviato pa-

Era l'unico sopravvissuto all'eccidio di Falzano del 1944

Il cordoglio dell'Amministrazione Comunale per la scomparsa di Gino Massetti

L'Amministrazione comunale di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa di Gino Massetti. Massetti era l'unico sopravvissuto alla strage di Falzano. Subito dopo la liberazione si era arruolato nell'Arma dei carabinieri, aveva prestato servizio in varie zone d'Italia, fino al grado di maresciallo.

Nel giugno del 1944, quando i soldati della Wehrmacht lo rinchiusero in una casa insieme ad altre 10 persone e poi fecero esplodere la struttura, aveva 15 anni. Massetti riuscì a salvarsi in modo fortunato e da allora divenne testi-

mone di quei terribili fatti.

«Esprimiamo il nostro cordoglio per la scomparsa di Gino Massetti - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - vogliamo ricordare il suo impegno militare e civile che gli è valso la Medaglia d'oro dell'Arma e la nomina di Cavaliere della Repubblica.

A lui tutta la nostra comunità deve tanto anche come memoria storica e testimone del processo sulla strage di Falzano».

La scomparsa di Massetti (96 anni) arriva a pochi giorni dalla commemorazione dell'eccidio che viene celebrata a Falzano ogni ultima domenica di giugno.

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la botta...di caldo

Le piogge e il freddo erano ormai solo un lontano ricordo. Fin dal mattino si cominciava a bocheggare come dei pesci fuor d'acqua. Le temperature erano proibitive. Ma per qualcuno le cose sono sempre uguali, pioggia, neve o calura da paura. Quel qualcuno è sempre il Tuttù. Il suo spirito lavorativo va oltre ogni logica e soprattutto contro ogni aversità o problema.

Così una bella giornata di giugno il Tuttù prese tutti gli attrezzi e si diresse alla fattoria di Gioacchino, la fattoria delle uova fresche, per sistemare i campi e aggiustare il recinto del toro Fernando. Il Tuttù si alzò presto e si mise in cammino.

La strada era bellissima, tutta liscia, asfaltata da poco, la fattoria era poco lontana. Appena arrivato trovò ad accoglierlo Gioacchino, allegro e positivo come sempre. Per prima cosa il Tuttù si recò al recinto del toro Fernando che già scalpitava, lo tranquillizzò, poi prese a cambiare i pali marci, rimettendolo a nuovo. Si era fatto già tardi, secondo Gioacchino, ma il Tuttù sbuffò sorridendo e si recò nei lunghi campi, il lavoro era tanto, e le erbacce infestanti lo ricoprivano interamente.

Il Tuttù allora partì a tutto fuoco, avanti e indietro, deciso di finire il lavoro prima di pranzo. Ma le cose non andarono proprio come aveva pensato lui. Il sole cocente, cominciò a riscaldare il tettuccio del Tuttù fino a fargli perdere la bussola. Infatti, tutti i pensieri e i propositi di buona volontà cominciarono a vacillare, proprio come stava facendo lui. Ad un tratto sul lungo campo il Tuttù non c'era più. Gioacchino lo attendeva a pranzo, ed era già tardi, così non vedendolo arrivare decise di andare a cercarlo. Strada facendo, pensava di incontrarlo, ma fu costretto a giungere al campo, ma di lui non vi era traccia. Il Tuttù, preda di un colpo di sole vagava per la campagna, cominciò ad inerparsi su per il monte e sparì. Gioacchino allora corse ad avvertire i suoi amici, che preoccupati

per la salute del loro amico, lasciarono il lavoro e corsero a cercarlo. Rocco, Amed, il Doc presero a salire la montagna, decisi a ritrovarlo e a riportarlo a casa. Il Doc prese la via panoramica, un pò più lunga, secondo lui era quella che poteva aver percorso il Tuttù. Rocco, suo nipote, decise di salire la vecchia mulattiera che portava al santuario delle gomme bruciate. Salì sulla mulattiera come un ragnetto sale sulla ragnatela, ma niente Amed prese a seguire i vecchi sentieri della legna, ma si rilevarono un buco nell'acqua lassù c'era solo il panorama mozzafiato, ma del Tuttù non c'era traccia. Si sentirono via cellulare dandosi appuntamento all'incrocio della stella. Per primo giunse il Doc, poi a breve arrivarono pure Rocco e Amed. Adesso erano veramente preoccupati, che fine aveva fatto il Tuttù. Non era la prima volta che passava la notte all'adiaccio, ma preda del colpo di sole preso, poteva anche trovarsi in pericolo! Era tardi, decisero di riprendere le ricerche di buon mattino. Ma proprio mentre stavano per andare, il Doc vide una lucina labile proprio nel bosco, alla radura dei taglialegna.

Si incamminarono. Faticarono un bel po' per raggiungerla, ma quando furono la sorpresa si dipinse sul loro musetto. Al centro della radura un fuoco illuminava la notte e tutto intorno il Tuttù con gli animali del bosco discorrevano e ridevano allegramente. Avvicinatisi, il Tuttù li tranquillizzò. Aveva percorso un po' di strada in preda al colpo di sole, ma quando era entrato nel bosco, gli animali lo avevano aiutato a tornare in sé ed essendo già notte aveva acceso un fuoco e tutti si erano messi là, a fargli compagnia. Così anche i suoi amici si unirono alla compagnia, passando la più bella notte della loro vita, tutti assieme, davanti al fuoco, sotto un manto di brillantissime stelle...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
COSPO. SALUTE. NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo - malattie autoimmuni
malattie del fegato - malattie della tiroide
malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

L'aglio degli innamorati è sbarcato a Portole e dintorni della montagna cortonese

L'aglione di Jacopo e Giada

L'ortaggio Allium ampeloprasum, varietà Holmense, comunemente chiamato "Aglione della Chiama", ma anche "Aglione degli innamorati", da un paio d'anni è sbarcato a Portole e dintorni della montagna cortonese.

Transitando per Portole, più precisamente per quell'angolo di

che, nel 2023, hanno deciso di coltivare nei campi terrazzati della loro azienda agricola.

Un'azienda agrituristica che gode di un panorama unico e splendido sul Lago Trasimeno e sulla Valdichiana di confine tra Toscana ed Umbria e che, dopo le tante fatiche di nonno Tonino Fragai ed Anna Antolini, hanno deciso di promuovere come realtà

Questo è il secondo anno di produzione. Il primo furono seminati circa quattrocento capi da cui, tolti quelli autoconsumati e quelli regalati ad amici e parenti, è stato ricavato il seme per circa 1200 nuovi capi, che hanno costituito questa produzione 2025, ormai in arrivo. Una produzione agricola-biologica importante e sicuramente rara nella nostra montagna cortonese. Infatti l'altitudine e il clima più rigido rallentano lo sviluppo e quindi il periodo di raccolta. Questo non va certo incontro all'esigenza del mercato, che inizia a farlo trovare in vendita già in maggio, cioè un mese prima del nostro.

Comunque il nostro aglione, che è un prodotto biologico di prima qualità, ha trovato buona casa nei nostri campi terrazzati e, rispetto a quello della pianura, sviluppa capi di pari grandezza, ma con una consistenza tenera e un sapore delicato dove è assente l'amaro, cioè quella sensazione gustativa che ad alcuni può risultare sgradevole e che certamente viene fuori a causa di una raccolta anticipata che qui in montagna invece avviene solo a fine giugno.

Nel ringraziare Jacopo e Giada per disponibilità a farsi fotografare e raccontare brevemente ai nostri lettori la storia dell'aglione montagnino o degli innamorati, faccio



paradiso che è "Casa Montana", ho visto i giovanissimi Jacopo Lapi e Giada Fucsi in mezzo ai loro campi e intenti al delicato e particolare lavoro della rimozione dei fiori o "talli" di aglione.

L'aglione è un prodotto agricolo doc che, negli ultimi anni, ha avuto grande successo agricolo e risonanza culinaria nelle terre di Valdichiana ed ora ha trovato coltivazione sperimentale anche nella nostra montagna.

Alla vista di questi due giovani amici imprenditori agricoli cortonesi che sono al lavoro nei loro campi, nonostante l'imminenza del cumbrigliume, mi sono ricordato dei montagnini di quando ero piccolo che lasciavano i campi e i boschi solo al calar della notte e quindi non ho potuto non fermarmi per una breve chiacchierata, che riporto quasi per intero, proprio per rendere pubblico il loro amore alla nostra montagna e la loro scelta controcorrente di venire a vivere e lavorare, da un paio di anni a questa parte, nel podere dei loro amatissimi nonni Tonino ed Anna.

Come si vede dalle foto qui pubblicate, Jacopo e Giada (di cui il nostro giornale raccontò la loro scelta di vita nell'agosto del 2024) hanno molta attenzione e cura nel far crescere le loro oltre mille piante di Allium ampeloprasum,

produttiva del buon cibo biologico, oltre che come splendida location di riposo turistico e naturalistico.

"L'idea di coltivare e produrre aglione - mi dice Jacopo mentre scatto le due foto qui pubblicate - è venuta a me e Giada non solo



perché a conoscenza del successo che questo prodotto ha nella nostra pianura, ma soprattutto per sperimentare e aumentare le coltivazioni biologiche tradizionali dei miei nonni, che sono stati ben felici di aiutarci anche in questa innovazione non semplice per via della terra diversa rispetto alla Valdichiana e del clima più freddo.

loro i complimenti de L'Etruria, di cui sono attenti e fedeli lettori, pregandoli altresì di portare il mio saluto personale ai loro nonni Tonino e Anna, che, pur ormai diversamente giovani come me, non si risparmiano un attimo per aiutare nel lavoro i loro bravissimi e simpatici nipoti.

Ivo Camerini

Ultimi eventi al Festival della Gioventù di Monsigliolo

Fra gli appuntamenti residui del 49° Festival della Gioventù di Monsigliolo merita ghiotta attenzione il cenone di chiusura del 6 luglio per il quale non spendo una parola di più se non per dire che chi volesse partecipare può ancora tentare di chiamare i numeri: 3381537156 - 3273266884 - 3383162347.

Venerdì 4 luglio due eventi di natura diversa aspettano invece i visitatori del Festival. Il primo, alle ore 21,30, è la cerimonia di consegna del premio "Persone e Storie di un Paese" che quest'anno è stato assegnato a quattro persone particolarmente distinte: Mario Parigi, storico contemporaneista e autore di "Vannuccio Faralli - Storia di un'Italia dimenticata", una biografia di Vannuccio Faralli, il personaggio politico cortonese più importante del Novecento che nacque a Monsigliolo il 15 gennaio 1891. Il suo libro, le mostre che ha allestito e le numerose conferenze che ha tenuto a Cortona, Genova, Firenze, Arezzo, Perugia hanno restituito Faralli alla memoria di Cortona e dell'Italia.

Alessandro Menci, autore di "Storia di coloni divenuti soldati", un libro su Adolfo Corbelli e Elio Giovannini, due eroi di guerra monsigliolesi che dalla fine del 1943 alla Liberazione del 25 aprile 1945 operarono come paracadutisti nei ruoli dei Servizi Segreti inglesi in missioni molto pericolose che valsero a entrambi una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare.

Enzo Pagoni, allevatore-custode che continua la tradizione della stalla attigua alla casa d'abitazione. La razza chianina nel suo territorio di origine, che è poi il nostro, si rarefa e non solo Enzo ma tutti gli allevatori eroici come lui meriterebbero un riconoscimento per la loro attività, che regala scarse soddisfazioni e molta fatica.

Lorenzo Del Gobbo, costruttore edile di Monsigliolo che quest'anno festeggia il giubileo dell'azienda. Chi costruisce case e serve la collettività in una necessità primaria merita riconoscenza e anche questo riconoscimento.

Dopo la cerimonia di premiazione avrà luogo il secondo evento, cioè il palco resterà nelle mani di Dj Cranium che farà ballare fino a tarda ora i più giovani. Con piacere segnaliamo anche l'appuntamento con il giovane Dj monsigliolese Abdi Avanzati che si esibirà alla consolle il 1° luglio dalle ore

22. È il suo esordio nel paese dove vive, e quindi la serata avrà un

particolare valore per lui.

Alvaro Ceccarelli



La premiazione di Attilio Sorbi durante il Festival del 2024

Un nuovo defibrillatore alla Proloco di Pietraia

E' stato donato da AVIS Comunale Cortona odv un gesto concreto per la sicurezza della comunità

Un importante passo avanti per la tutela della salute pubblica è stato compiuto nei giorni scorsi con l'inaugurazione, domenica 15 giugno 2025, di un nuovo defibrillatore presso la sede della Proloco di Pietraia. Il dispositivo salvavita è stato donato da AVIS Comunale Cortona, confermando l'impegno dell'associazione sul fronte della prevenzione e della sicurezza sanitaria.

L'iniziativa rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra realtà locali, che condividono l'obiettivo comune di rendere il territorio più sicuro e pronto ad affrontare eventuali emergenze cardiache e sanitarie. La presenza di un defibrillatore automatico esterno (DAE), facilmente accessibile, può infatti fare la differenza nei primi minuti critici in caso di arresto cardiaco, aumentando significativamente le possibilità di sopravvivenza.

Alla cerimonia di inaugurazio-

ne hanno preso parte il Sindaco di Cortona Luciano Meoni, il Presidente della Proloco di Pietraia Gianluca Baldetti, e il Presidente di AVIS Comunale Cortona Moreno Mencacci. Tutti hanno sottolineato l'importanza del lavoro sinergico tra istituzioni, associazioni di volontariato e cittadini, valorizzando un gesto che va oltre il semplice atto simbolico e che ha una concreta ricaduta sulla vita delle persone.

Donare un defibrillatore significa offrire uno strumento prezioso alla comunità ma anche promuovere una cultura della prevenzione, del dono e della responsabilità collettiva.

Con questa installazione, la frazione di Pietraia si aggiunge alla rete dei punti cardioprotetti del comune di Cortona, segnando un altro tassello nella costruzione di un territorio più attento, consapevole e solidale.

Moreno Mencacci
Presidente Avis Comunale
Cortona o.d.v.



CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglione F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marsciano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per contatti:
tspc: 0575054925400000010600005 hpc: 0575054962540000001076527
Terna: 05750549254000000372068 postale: 05750549625400000011517321
Cell: 3312027320 - 3347032550 - 3474565156
mail: calcitvaldichiana@gmail.com sito: www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057563400

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La Misericordia di Camucia a "Sport Sotto le Stelle"!

Anche quest'anno la Misericordia di Camucia ha preso parte con entusiasmo all'iniziativa "Sport Sotto le Stelle", promossa dal Comune di Cortona. L'evento, che si è svolto venerdì 20 giugno nel centro di Camucia, ha rappresentato un'occasione speciale per unire sport, volontariato e solidarietà, coinvolgendo grandi e piccoli in una serata all'insegna del benessere e della condivisione.

Sotto il nostro gazebo, allestito per l'occasione con lo spazio dedicato al Punto Digitale Facile, abbiamo accolto curiosi e cittadini, offrendo informazioni, assistenza e dimostrazioni pratiche per avvicinare tutti - anche i meno esperti - al mondo dei servizi digitali.

Durante la serata, sul palco allestito in Piazza Sergardi, si è tenuto un momento particolarmente emozionante: il Sindaco di Cortona Luciano Meoni, affiancato dall'Assessore allo Sport ed alle Politiche Sociali, ha consegnato un attestato di merito alle associazioni di volontariato presenti, ringraziandole pubblicamente per il loro costante impegno sul territorio.

Parole semplici, ma piene di significato: «Ogni volta che chiamiamo un'associazione è difficile sentirsi dire di no», ha dichiarato il Sindaco durante il suo discorso, sottolineando il valore

insostituibile della presenza delle realtà associative nel tessuto della comunità.

Per la Misericordia di Camucia, ricevere questo attestato non è stato solo un motivo di orgoglio, ma anche un riconoscimento sentito per l'impegno quotidiano che i nostri volontari dedicano, con passione e spirito di servizio, alla comunità. Un gesto simbolico che ci sprona a fare ancora meglio, a rinnovare ogni giorno la nostra promessa di esserci, con presenza, umanità e dedizione.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

La pulizia delle strade di un paese è un impegno per tutti, soprattutto per l'Amministrazione pubblica

A Mercatale, nei giorni scorsi, alcuni volenterosi cittadini hanno intrapreso un'accurata operazione di pulizia dalle erbe infestanti in piazza del Mercato. Le erbe, si sa, nascono in maniera tenace ovunque, qualcuno afferma che la loro presenza contribuisce a dare un pizzico di colore e un'idea di sana spontaneità campestre che si abbina alla tipologia di un paese circondato dalla campagna. Pro-

prio perché circondati dalla campagna vorremmo un'attenta pulizia lungo le strade, piazze e zone comuni, le erbe spontanee sono una ricchezza nel loro contesto naturale, lungo le strade possono diventare un pericolo, sono ricettacolo di insetti fastidiosi e altri animali, oltre che fornire accoglienza a rifiuti di vario genere. Sono brutte da vedere, non possono in alcun modo sostituire il verde delle fioriere, dei prati e delle

aiuole, la loro presenza indica soltanto disordine, trascuratezza e sporcizia.

L'intervento dei paesani volenterosi è stato accolto da tutti con grandi apprezzamenti anche perché è stato fatto un lavoro accurato da veri professionisti, è davvero bello vedere come i cittadini si prendano cura del paese e mettano in atto pratiche operative per mantenere gli spazi pubblici puliti ed ordinati eliminando

erbacce e dedicandosi alla cura di marciapiedi, strade e piazze dimostrando grande senso civico ed amore per il proprio territorio

Tuttavia, queste azioni di grande valore civico non possono sostituire il ruolo che spetta all'Amministrazione che deve attuare un controllo accurato sul lavoro e sull'operato di chi interviene, perché la fretta o l'approssimazio-

ne compromettono la qualità e la cura degli spazi pubblici.

È fondamentale che l'amministrazione ascolti le esigenze della comunità e si impegni a garantire interventi di qualità, rispettosi del valore degli spazi condivisi. La cura degli spazi pubblici non deve mai essere lasciata al caso e al pressapochismo ma gestita con responsabilità ed attenzione perché il

decoro pubblico è il biglietto da visita della comunità. I cittadini, coloro che passano per il paese o coloro che vi arrivano per la prima volta devono incontrare un ambiente pulito e decoroso, questa condizione predispone subito ad un giudizio positivo sulla qualità dell'accoglienza degli abitanti e del contesto territoriale nei suoi vari aspetti. **Annunziata Sciarpi**



Cosa significa ricevere la Cittadinanza Onoraria, ma prima ancora Cos'è e Che Valore ha oggi per le comunità?

A Cortona la cittadinanza onoraria è un riconoscimento che il Sindaco di concerto con il Consiglio Comunale e la sua Giunta, attribuisce a persone che si sono distinte in vari campi della Scienza, nel mondo delle Arti, del Lavoro e dell'Industria, nella Giustizia, nell'Istruzione o che hanno promosso iniziative di carattere Sociale.

Cito solo alcuni nomi dei personaggi che sono stati insigniti di questo prestigioso riconoscimento: Raffaele Cantone 2012, Inge Schonthal Feltrinelli 2015, Nicodemo Settembrini 2017, Giovannangelo Camporeale 2017, Liliana Segre 2019, Egea Haffner 2019, Antonio Pappano 2020, Silvio Garattini 2023, Romana Severini 2023...

Tutti nomi eccellenti per eminenti esistenze votate alla Giustizia, Politica e Diritti Umani, al Business Intellettuale, alla Cultura ed alle Scienze, all'Archeologia, alle Arti e

Cittadinanza Onoraria

importanti eventi cortonesi mi sono accorta di una silenziosa ma efficiente presenza di un film maker, un vero professionista, talmente bravo che oltre a saper riprendere fedelmente le manifestazioni, si adopera anche per diffonderle attraverso i Social compiendo un ottimo lavoro di comunicazione per Cortona.

Incuriosita da tanto operato gli ho chiesto: "Per chi lavori?" e lui: "Non lavoro per nessuno, lo faccio per passione. Amo Cortona e quando mi chiamano, perché non hanno nessuno bravo che li possa documentare gratis io mi rendo disponibile, mi impegno perché mi fa piacere che tutto il territorio conosca le manifestazioni e che possa seguire i dibattiti delle interessanti conferenze che si svolgono al MAEC, al Teatro Signorelli, nella sala Consiliare del Comune o al Sant'Agostino..." allora gli dico: "E' come se svolgessi del volontariato civico! Oltretutto usi materiali di alto profilo tecnologico che ti saranno costati un patrimonio!" Lui: "Si mi fa piacere mettere a disposizione le mie competenze per la Comunità Cortonese."

Dunque di queste meraviglie persone la nostra cittadina è colma, allora lancia una piccola idea che spero possa attrarre le Istituzioni di Cortona ed i suoi Abitanti, studiamo un dibattito per dedicare una manifestazione al

volontariato "civile comunale" coinvolgendo anche i giovani.

E' bello avere degli ideali, ma a volte, risultano difficilmente raggiungibili come quello della Pace o della fine delle Guerre, ed allora l'uomo comune, per non sentirsi sconfitto, deve comunque poter esprimere nella sua quotidianità la possibilità di intrecciare il proprio operato con quello di altri e per questo sentirsi parte di una costruzione positiva che non deve essere necessariamente retribuita ma forse istituzionalmente elogiata però sì!

Sono importanti anche gli Incentivi Morali!

Ovviamente non si possono elencare le buone azioni giornalieri nei tg nazionali ma gli uffici stampa dei Comuni potrebbero raccontare delle belle storie. Allora meno propaganda elettorale e più vite comunali.

L'importanza della quotidianità va studiata, curata perché è da questa dimensione che si creano le fondamenta solide di una struttura che sostenga i cittadini degni di vivere nel tempo. Sono dunque le piccole ma profonde gentilezze che possono creare il senso civico e la coesione sociale e solidale.

Poi a Cortona esistono molte figure che sono passate negli anni dalla "professione di turisti" perché amanti della bellezza di Cortona e del suo buon vivere, a "cittadini residenti". Persone che portano nel territorio professionalità acquisite a Roma, Milano, Bari, Torino, Napoli e che stanno diventando sempre più numerose e coinvolte. Personaggi di chiara fama internazionale danno sicuramente grande prestigio alle manifestazioni, ma spenti i riflettori rimangono sterili gli apporti sul piano della coesione sociale.

Quanti di noi hanno sognato da Bambini un momento di successo per una nostra idea tra gli amichetti, in classe, in una festa familiare.

Quando meritati, i complimenti sono un pieno di benzina per qualsiasi donna o uomo intelligente che saprà trovare altra energia da spendere per la comunità. Un volano positivo, se riusciamo a farlo partire non si fermerà più.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

Associazione Organi Storici della Città di Cortona

Stagione Musicale e Organistica - Edizione XXIII



Gabriele Agrimonti all'Organo Ducci del 1839 nella Concattedrale di S.Maria Assunta. Sarà l'occasione per ascoltare il giovanissimo organista, maestro dell'improvvisazione. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Associazione Cortona Cristiana.

Venerdì 1 agosto è in programma il recital di Danis Paganì a Cortona, nella chiesa di S.Domenico, alle 21. Danis Paganì è il talentoso pianista cortonese conosciuto ben oltre i confini nazionali ed è un grande onore ascoltarlo qui a Cortona.

A Metelliano, nella chiesa di S.Michele Arcangelo domenica 24 agosto alle 17 è in program-

ma il concerto del duo Iris, composto da Elena Castini all'Arpa e Feysa Nur Saglikfever al flauto. Sono musiciste che alternano una proficua attività concertistica all'insegnamento e collaborano con orchestre italiane e straniere.

L'Associazione festeggia il 25° anno di attività e presenterà altri eventi in autunno e in dicembre, quando si terrà il tradizionale concerto di Natale; la rassegna si svolge con il patrocinio del Comune di Cortona e del Consiglio della Regione Toscana, in collaborazione con la cooperativa della Montagna cortonese e altri sponsor che partecipano alle singole iniziative.



Chiesa di San Michele Arcangelo



alla Musica e nel momento che viene concesso loro questo particolare riconoscimento anche Cortona si sente investita del loro onore ed entra in comunione simbolicamente con questi spiriti eletti. Du tu des!

Ma il mondo delle lodi non può essere circoscritto ad una casta, a volte si può presentare il rischio di "Incensarsi e premiarsi da soli!" Sarebbe bello oltre che onesto che si accendessero i riflettori anche su quelle persone che sono coinvolte in operati minori, ma che di fatto risultano comunque di fondamentale rilevanza per la popolazione. Per portare un esempio, racconto, ma senza fare nomi.

Negli ultimi 5 anni in tutti i più

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook: Ottica Ferri - Instagram: ottica_ferrri

Un nuovo libro di Franco Cosmi, Rosario Brischetto e Mauro Antimi

«Il paziente»: guida pratica per orientarsi nella salute e nella malattia



Franco Cosmi



Rosario Brischetto



Mauro Antimi

Un nuovo libro, dedicato ai cittadini, con lo scopo di guidarli nel difficile percorso fra salute e malattia, fra diritti non sempre adeguatamente garantiti, straordinari progressi della medicina, non sempre disponibili in modo omogeneo nel nostro Paese, risorse limitate che impongono appropriatezza nella loro utilizzazione. Tutto questo è oggetto de "Il Paziente": un manuale breve che, come detta il sottotitolo, vuol essere una "guida pratica per orientarsi tra rassicuranti bugie, scomode verità e realistiche possibilità". Gli Autori sono Franco Cosmi e Rosario Brischetto, che già hanno scritto molto sul tema della Sanità, e assieme a loro Mauro Antimi, oncologo romano, che ha messo a disposizione le sue competenze.

Il libro è stato pubblicato da Effigi Edizioni grazie alla collaborazione e alla sensibilità sui temi della salute di TemaVita, Mutua con socio sostenitore Banca Tema. Anche stavolta il professor Silvio Garattini

non ha fatto mancare il proprio sostegno, redigendo la prefazione al libro. Non sono più i tempi della medicina paternalistica, nei quali il medico dettava legge e il Paziente subiva in silenzio le decisioni e le scelte del suo Dottore. Oggi si ritiene che il rapporto fra Medico e Paziente

debba essere fondato sulla condivisione delle scelte, in modo che il Paziente sia coinvolto con un ruolo attivo sulle decisioni da prendere. E' la medicina delle scelte condivise: processo in cui Medico e Paziente collaborano nel prendere le decisioni che riguardano il Paziente e la gestione della sua malattia. In questo contesto le preferenze espresse dal Paziente possono essere di grande aiuto per il medico.

Nella realtà concreta della nostra Sanità questo è spesso, al momento, solo un pio desiderio o, al massimo, un lontano obiettivo. D'altra parte le scelte condivise, in sanità, non possono naturalmente essere imposte per legge. Occorre un cambiamento culturale, che dovrebbe coinvolgere diversi attori: il Medico, che prima di decidere deve dedicare il suo tempo a discutere col Paziente, illustrando le sue proposte terapeutiche ma sforzandosi anche di comprenderne i desideri, i problemi, le paure; il Paziente, che deve essere in grado di comprendere quanto gli viene esposto e di esprimere le sue preferenze e le sue scelte, in un dialogo costruttivo; amministratori e politici, che devono mettere Medici e Pazienti in condizione di realizzare un dialogo proficuo. Un percorso che certo sarà lungo, e che impone che il Paziente abbia un minimo di competenza che gli consenta di svolgere una parte attiva nel dialogo. Una situazione che si scontra con i limiti palesati dal nostro sistema scolastico in tema di formazione scientifica elementare e con il problema della disinformazione scientifica imperante sui social. La scopo del libro è proprio quello di contribuire a formare il cittadino utente della Sanità, in modo che le sue scelte siano il risultato di valutazioni fondate sulle evidenze sperimentali e sul dialogo con persone competenti.

Oltre al tema delle scelte condivise il libro affronta in brevi capitoli a impostazione eminentemente pratica molti altri temi riguardanti sa-

nità e cittadini: la prevenzione, che se adeguatamente praticata in primo luogo con stili di vita più adeguati consente di evitare molte malattie croniche e di dare più vita agli anni; l'evidenza scientifica, e le prove di efficacia, alla base delle scelte mediche; il ruolo del placebo; l'appropriatezza, che consente di evitare esami e terapie inutili e a volte pericolosi, oltre che inutilmente dispendiosi; la medicina di genere; la sperimentazione; il grande e fondamentale tema dell'incertezza, della probabilità, della casualità negli interventi medici; il tema delle risorse limitate; il ruolo indispensabile del Sistema Sanitario Nazionale. Tematiche, tutte, che interessano ogni cittadino, chiamato, nell'interesse comune, a farle proprie e approfondirle. Un elenco di dieci regole d'oro per orientarsi nella salute e nella malattia è allegato al libro e ne sottolinea la funzione eminentemente pratica. Un libro da leggere, dunque, e da trasferire nella pratica quotidiana; un libro che insegna a compiere scelte consapevoli nella gestione quotidiana della nostra salute, basate sull'evidenza scientifica e non sulle opinioni, sulle mode, sulle paure.

Galeo



Il breve vademecum

Diego Armando Maradona

Il primo capitolo del libro "Il Paziente", di Franco Cosmi, Rosario Brischetto, Mauro Antimi (Effigi Edizioni, Arcidosso, 2025). Si narra della vita e della morte di un personaggio illustre, a dimostrazione che benessere e salute sono scelte ben distinte nel progetto di vita di una persona.

Diego Armando Maradona è stato esagerato in tutto: per il suo irripetibile talento sportivo, per le sue grandi doti di uomo di spettacolo, per le sue discutibili scelte umane, per i suoi stili di vita, per le modalità della fase terminale della sua vita. Nel capitolo iniziale di questo libro vogliamo parlare dei suoi stili di vita, delle sue malattie e della sua morte per sottolineare come il talento, il successo e i soldi talvolta possono stridere con i problemi di salute e come il concetto di benessere soggettivo è diverso da quello di salute sino ad arrivare al malessere del benessere.

Dai primi anni Ottanta fino al 2004, Maradona fu dipendente dalla cocaina: egli ammise, nella sua autobiografia pubblicata nel 2000, di aver iniziato a farne uso nel 1982 (all'età di 22 anni), quando giocava nel Barcellona. Durante il suo soggiorno a Napoli, all'apice della sua fama calcistica, il consumo divenne una vera e propria tossicodipendenza, che nei successivi anni cominciò ad interferire con la sua capacità di giocare a calcio. Negli anni successivi al ritiro, a causa degli eccessi con cibo, alcol, fumo e cocaina, la sua salute peggiorò progressivamente, costringendolo a diversi ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, oltre a piani di riabilitazione e disintossicazione, tra gli anni 2000 e 2010. A causa del vertiginoso aumento di peso subito all'inizio degli anni 2000, fu costretto a due bypass gastrici, nel 2005 e nel 2015. Il 2 novembre 2020, venne portato d'urgenza in una clinica di La Plata a causa di un crollo emotivo e il 4 novembre, a Buenos Aires, subì una delicata operazione al cervello per la rimozione di un ematoma subdurale post traumatico.

Tomato nella sua casa di Tigre per un lungo periodo di convalescenza e di riabilitazione dopo la buona riuscita dell'intervento, morì improvvisamente il 25 novembre per un edema polmonare acuto conseguente a insufficienza cardiaca. Il più grande talento calcistico di tutti i tempi fu trovato morto dal nipote, alle ore 11,30, nel monolocale di Barrio San Andres, solo. Aveva 60 anni.

Tra gli atti acquisiti dalla Procura di San Isidro c'è anche l'ultimo audio del dialogo tra il neurochirurgo che aveva in cura il campione e un conoscente in cui pronuncia la frase shock: "Il ciccione (il gordo) sta morendo".

Maradona era stato trasferito in quella casa l'11 novembre, quando era stato dimesso dalla Clinica, otto giorni dopo esser stato operato per l'ematoma subdurale. Dopo la morte, durante il trasporto della salma dall'abitazione al palazzo presidenziale nella capitale alcuni dipendenti dell'impresa funebre si sono fotografati con un selfie accanto alla bara aperta mentre accarezzano il viso dell'ex campione. In una si vede addirittura un pollice alzato.

La storia sanitaria di Diego Armando Maradona è testimonianza di un disastro: è mancata sia la scienza che l'empatia, i due ingredienti fondamentali di una buona medicina. La combinazione di un paziente poco attento ai bisogni del proprio corpo e più alle aspettative legate alla sua fama, con un medico attento alla sua convenienza e alla sua credenza più che alla scienza, alla empatia e alla compassione, hanno portato ad un disastro clinico ed assistenziale oltre che etico ed umanitario. È prevale, oltre che l'inerzia clinica, il disprezzo per un malato sicuramente difficile, millantando addirittura come amico. "Il ciccione (il gordo) sta morendo" è una frase di violenza inaudita, rivolta ad una persona gravemente malata, sola, in un'anomima stanzetta, priva di assistenza medica per un quadro clinico complesso, molto più della patologia di cui era stato operato. Il selfie terminale è il tassello conclusivo di una morte in cui disprezzo e spettacolo sono prevalsi rispetto alla dignità e alla umana pietà.

È la morte che nessuno si augurerebbe, povero o ricco che sia. L'ultimo schiaffo al Pibe de Oro, irripetibile talento calcistico e di spettacolo, capace di entusiasmare il mondo ma anche di farsi del male da solo.

Franco Cosmi

Il nostro giornale tra i banchi del mercato a Camucia

Passare per Camucia, alle otto del mattino, al mercato del giovedì e vedere un commerciante in attesa di clienti leggere l'Etruria e dopo i saluti di rito, sentirsi dire "compro sempre questo bel giornale", mi riempie d'orgoglio. È Said, un giovane dettagliante arabo molto simpatico e con un banco fornitissimo di abiti per donna, uomo e bambini. Gli chiedo di scattare la foto qui pubblicata e gli auguro di avere un buon giovedì camiciase. Ha con sé come aiutante la giovane figlia Safaa e mi ringrazia per le interessanti notizie sul territorio che L' Etruria riporta ogni quindici giorni. Bonne chance, Said!

Ivo Camerini



Cortona per Gaza



Martedì 24 giugno 2025 a Camucia, nel segno di Aldo Capitini, si è svolta una Marcia della Pace per il cessate il fuoco e perché si avvii il processo politico di avere due

popoli e due stati. Martedì 24 giugno 2025, a Camucia, con partenza alle ore 21,00 dal Parco Petri, si è tenuta una Marcia della Pace a livello civico ed umanitario per dare solidarietà al popolo palestinese sotto attacco di genocidio, per chiedere che a Gaza le armi cedano il passo alla Pace e alla diplomazia, affinché si avvii il processo del riconoscimento reciproco tra israeliani e palestinesi e si arrivi alla coesistenza di due popoli e due stati secondo la Risoluzione 181 dell'Onu del 29 novembre 1947.

La Marcia di Camucia è avvenuta nel segno e nel richiamo delle grandi Marche della Pace del Novecento organizzate e guidate da Aldo Capitini in Umbria e anche nella nostra Cortona.

Cortona On The Move, dal 17 al 20 luglio



Si inizia con la tavola rotonda del 19 luglio. Doppia esposizione: fotografia e scienza per raccontare il cambiamento climatico, che vedrà Stefano Mancuso (Neurobiologo delle piante e direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale), 8 fotografi*, un rappresentante di Intesa Sanpaolo e Tommaso Rosa (Direttore Marketing at - autolinee toscane) affrontare il cambiamento climatico dal punto di vista scientifico e documentaristico.

Il programma dei talk si completa poi con tre ulteriori importanti appuntamenti: Venerdì 18 Immagini della presenza e dell'assenza con gli autori Federico Vespignani e Taysir Batniji, moderato da Rica Cerbarano - Kubiaklan (Curatrice - Cortona On The Move) Sabato 19 Inferno & Paradiso con Alfredo Jaar (artista), Nathalie Herschdorfer (Curatrice e Direttrice Photo Elysée, Museum for

Photography, Lausanne), Paolo Woods (Direttore artistico Cortona On The Move) e le fotografe Darcy Padilla e Anastasia Taylor-Lind. Sabato 19 Racconti dalla Rotta Migratoria in Messico con Medici Senza Frontiere, con il fotografo Yael Martinez, Silvia Dallatomasina, già Vice direttrice generale per il Messico di MSP e Paolo Woods, con introduzione di Veronica Nicolardi.

Grandi novità anche per i più piccoli!

Iniziamo da giovedì con la pop up exhibition Martin Parr WOW! a cura di Jan von Holleben for Kids Photography; un'esperienza immersiva e ludica, visitabile tutti i giorni dell'opening, che porta lo sguardo irriverente e coloratissimo di Martin Parr nel cuore della Toscana.

WOW! è anche il titolo del nuovo libro della collana Il Mondo nei Tuoi Occhi, curata da OTM Company e dedicata all'educazione visiva dei più piccoli.

Mentre sabato 19 luglio, appuntamento alle logge del Teatro Signorelli per il Laboratorio fotografico per bambini dai 6 anni in su curato dalla Libreria La Casa sull'Albero di Arezzo. La partecipazione prevede un piccolo contributo: 5€ per il/la prim* bambin* e 3€ per eventuali fratelli/sorelle, da versare in libreria prima dell'inizio.

È richiesta la prenotazione via

mail, i posti sono limitati!

E la festa continua anche la sera! Come sempre, non mancheranno le occasioni per ritrovarci la sera! In particolare, sabato 19 festeggeremo i 15 anni di Cortona On The Move in Piazza della Repubblica con il Dj-set di Roberto Target.

E, anche quest'anno, potrai portarti a casa un ricordo gratuito di questa edizione, grazie al Photo Booth di at - autolinee toscane, che ti immergerà in uno scenario trasformato dalla crisi climatica.

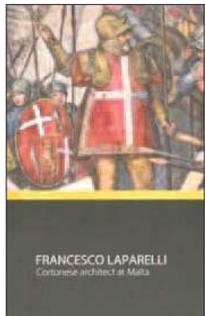
Panichi Auto advertisement with website and contact info.

di Marconi Gianfranco & figli advertisement with phone numbers and address.

Conosciamo il nostro Museo Francesco Laparelli, da Cortona a Malta

A cura di Eleonora Sandrelli

Questa volta ci spostiamo dal museo per andare nel cuore del Mediterraneo, in quell'isola di Malta tanto amata dai viaggiatori e che, per noi cortonesi, richiama subito alla memoria i nomi del Gran



Maestro Giovan Battista Tommasi e di Francesco Laparelli.

A proposito di quest'ultimo scrive la Treccani: "Architetto militare, nato a Cortona nel 1521, morto a Candia il 26 ottobre 1570. Della sua giovinezza poco si conosce, salvo che lavorò come ingegnere militare alle fortificazioni di Civitavecchia, e a Roma, nella stessa qualità, in Borgo e a Castello; e che fu collaboratore di Michelangelo nella fabbrica di S. Pietro. Il suo merito principale è però la fondazione e la fortificazione della città

prima pietra della nuova città della Valletta fu posta nel marzo del 1566, andando a creare una città fortificata che si estendeva sulla penisola di Sciberras fino a Forte Sant'Elmo, con quattro bastioni e due cavalieri a guardia del lato terra. Nel 1567 il piano fu perfezionato approfondendo il fossato terrestre e includendo cisterne, magazzini, riviste e altri edifici essenziali. Insomma, davvero una soluzione geniale e all'avanguardia.

Ho appena visitato Malta e posso dire di aver notato quanto effettivamente per gli abitanti di Valletta il nome di Francesco Laparelli sia presente e ben conosciuto, sicuramente molto più noto che nella sua città natale.

L'Accademia Etrusca e la nostra biblioteca conservano per nostro gaudio gli originali dei disegni per la progettazione delle fortificazioni della Valletta.

E proprio questi progetti, donati alla stessa Accademia da Costanza Laparelli Pitti, ultima discendente di Francesco Laparelli, scomparsa nel 2009, sono volati da Cortona a La Valletta.

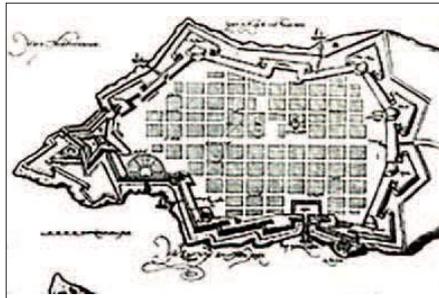
Francesco Laparelli da Cortona sullo sfondo di Caravaggio! Alcuni dei disegni originali dell'architetto militare cortonese, che nel 1566 progettò e dette avvio alla costruzione della nuova capitale La Valletta, sono esposti dal 18 giugno



nell'oratorio della concattedrale di San Giovanni Battista nel cuore della capitale di Malta.

Quasi una «sorpresa», offerta alle migliaia di visitatori di due celebri dipinti di Caravaggio, la *Decollazione di San Giovanni Battista* e *San Girolamo Scrittore*. In una sala attigua, appositamente attrezzata, sono stati collocati i preziosi disegni di Laparelli appena arrivati da Cortona.

tatori della Concattedrale un'opportunità unica per approfondire la storia di Valletta, città concepita non solo come una roccaforte militare, ma anche come uno spazio urbano pianificato nei minimi dettagli, con strade lineari che si incrociano, come una moderna città dei giorni nostri, ma in anticipo di quattro secoli e al centro Laparelli pose la chiesa di San Giovanni, come il cuore



È la mostra *Grand Ambitions*, promossa dalla St John's Co-Cathedral Foundation che ha ottenuto in prestito le opere dalla Biblioteca del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca. Un evento culturale di notevole rilievo, frutto anche del gemellaggio tra la città di Valletta e Cortona siglato nell'agosto del 2022.

La mostra - che rimarrà aperta fino al 18 luglio - è stata inaugurata con interventi sulla vita e sul percorso artistico di Francesco Laparelli a cura di Patrizia Rocchini (BCAE) e dal professor Conrad Thake dell'Università di Malta e con un concerto del Maestro Josep Solé Coll, primo organista della basilica di San Pietro in Vaticano. Un momento di particolare solennità all'interno della concattedrale di San Giovanni uno dei massimi simboli del barocco maltese, affollata di pubblico per l'occasione.

I disegni originali di Francesco Laparelli offrono alle migliaia di visi-

pulsante di un corpo umano. Con questa mostra si suggella un percorso iniziato anni fa tra il Comune di Cortona e la Valletta, partito con le prime azioni di valorizzazione delle opere dell'architetto cortonese a La Valletta, progetto al quale hanno contribuito tutte le istituzioni, civili e culturali, e che ora si concretizza in una mostra in uno dei luoghi più suggestivi di Malta, ove sono custodite le opere di un altro grande artista italiano come Caravaggio. Un plauso al lavoro della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca per aver gestito tutte le procedure di prestito. Abbiamo portato a La Valletta alcuni disegni preziosissimi del nostro grande architetto. Proseguiremo nell'opera di valorizzazione delle due città, nello spirito del gemellaggio che ci vede uniti in un rapporto di reciproco scambio.

Se andrete a Malta nei prossimi mesi, questa è davvero un'occasione da non perdere.



della Valletta (Malta), a difesa dell'isola e di tutta la civiltà occidentale contro i Turchi. Il Laparelli dovette sormontare grandi difficoltà; ma l'edificazione della città, iniziata il 28 marzo 1566 sui suoi progetti, alla sua morte già volgeva al termine. Offeritosi a combattere il Turco, morì di peste sulla galera capitana di Pio V". Dunque al Francesco Laparelli si deve la strutturazione delle difese della Valletta, ancora oggi ben identificabili nella struttura urbana della capitale di Malta.

Laparelli progettò il piano urbanistico sulla base di una griglia che consentisse alle brezze marine di fluire più facilmente attraverso la città in estate, e progettò il sistema di drenaggio. Precisò che i bastioni avrebbero dovuto circondare la città e che il Forte Sant'Elmo doveva essere ricostruito sulla punta della penisola di Sciberras. La

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Bonus giovani under 35: requisiti e istruzioni

Gentile Avvocato, in cosa consiste il bonus inps per i giovani sotto ai 35 anni? Grazie.

(lettera firmata)

Con la Circolare 12 maggio 2025, n. 90 l'INPS illustra le specifiche per l'esonero dal versamento dei contributi per le assunzioni e trasformazioni di contratti a tempo indeterminato

Dal 16 maggio 2025 è online sul sito INPS il modulo per la domanda del Bonus Giovani.

A seguito della pubblicazione, il 9 maggio scorso, nella sezione "Pubblicità legale" del sito del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, del decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze 11 aprile 2025, di cui al comma 10 dell'articolo 22 del decreto cd. Coesione, con la circolare INPS 12 maggio 2025, n. 90, condivisa col Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono illustrate le misure e si forniscono istruzioni amministrative per la gestione dei connessi adempimenti previdenziali.

Per incrementare l'occupazione giovanile stabile, il decreto-legge cd. Coesione, n. 60/2024, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 95/2024, all'articolo 22, rubricato "Bonus Giovani", ha introdotto l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni a tempo indeterminato e alle trasformazioni dei contratti di lavoro subordinato da tempo determinato a indeterminato effettuate dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025.

Per accedere al Bonus, il datore di lavoro deve presentare l'istanza col modulo online disponibile dal 16 maggio tramite la pagina "Portale delle Agevolazioni (ex DiResCo)", secondo le indicazioni della circolare.

La misura, rivolta a tutti i datori di lavoro privati, prevede l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per le nuove assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.

La misura dell'incentivo è del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite di 500 euro su base mensile per ogni

lavoratore e, in ogni caso, nei limiti di spesa autorizzata ai sensi del comma 7 dell'articolo 22 del decreto cd. Coesione, e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027.

Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Inoltre, per sostenere lo sviluppo occupazionale della ZES unica per il Mezzogiorno e contribuire alla riduzione dei divari territoriali, fermi restando i requisiti di cui al comma 2 dell'articolo 22 del decreto Coesione, si prevede il riconoscimento del Bonus Giovani anche in favore dei datori di lavoro privati che assumono, o trasformano il contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, lavoratori per prestare effettivo servizio in una sede o unità produttiva ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, nel limite di 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore, nei limiti di spesa autorizzata ai sensi del comma 7 dell'articolo 22 del decreto Coesione e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027.

Il beneficio si applica a tutti i datori di lavoro privati e riguarda le assunzioni di lavoratori che rivestono la qualifica di operai, impiegati o quadri, con esclusione del personale con qualifica dirigenziale.

Sono esclusi dal beneficio, come previsto dal comma 2 del citato articolo 22, i contratti di lavoro domestico e i rapporti di apprendistato, in relazione ai quali il quadro normativo già prevede l'applicazione di aliquote previdenziali in misura ridotta rispetto a quella ordinaria.

L'esonero contributivo in argomento spetta a condizione che l'assunzione con contratto di lavoro subordinato riguardi soggetti che alla data dell'assunzione o della trasformazione incentivata non abbiano compiuto i 35 anni di età e non siano mai stati occupati a tempo indeterminato durante l'intera vita lavorativa.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

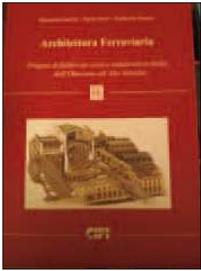
ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Architettura ferroviaria italiana dell'Ottocento all'Alta Velocità

Un'opera di grande valore storico scientifico che, per la prima volta, ci ridà a tutto tondo l'interessante e immenso panorama dell'edilizia delle nostre FFSS. Tra gli autori il cortonese-romano Paolo Mori



Nei giorni scorsi ho avuto il piacere e l'onore di essere stato invitato dall'architetto Paolo Mori nella sua bella casa di Campaccio in Cortona, per un tè di amicizia e di proustiana "recherche du temps perdu". Accolto con la solita affettuosa empatia intellettuale che da tempo ci unisce, al fresco naturale delle stori- che e massicce mura di Villa del Vesco- vo e quindi al riparo dei bollori dell'improvviso caldo africano che si è abbattuto anche sulla nostra Corto- na, ho avuto il gradito onore di dialogare con lui e con la sua coltissi- ma signora Alessandra Tommasi Aliotti di universo mondo, ma soprattutto della nostra amata, piccola e grande, patria. Una patria oggi, purtroppo, sbalot- tata nei marosi della violenza econo- mico-sociale e di una terza guerra mondiale a pezzi e non ufficial- mente dichiarata che stanno dram- maticamente cambiando la repu- blica, la convivenza civile, democra- tica e repubblicana della nostra na- zione rinata a nuova vita nel 1944- 45 con la vittoria dei partigiani sui fascisti e sui nazisti. Al termine della nostra lunga e ap- passionata chiacchierata sull'oggi e sullo ieri della nostra Italia e della nostra Cortona, Paolo mi ha gentil- mente donato i due ponderosi vo- lumi pubblicati recentemente dal Collegio Ingegneri Ferroviari Ita- liani e da Fondazione FS Italiane e intitolati "Architettura Ferroviaria:

Progetti di fabbricati civili e industriali in Italia... dall'Ottocento all'Alta Velocità".

Si tratta della prima opera di ricostruzione storica e scientifica dell'immenso ed interessantissimo panorama dell'edilizia ormai secolare delle nostre FFSS. Una ricostru- zione storica che ha visto all'opera, come studiosi e scrittori, gli archi- tetti Massimo Gerlini, Raffaello Paiella e l'amico Paolo Mori. I due volumi, editi in veste grafica molto elegante, raffinata e moderna, costi- tuiscono un'opera di ricostruzione storica e scientifica davvero ampia e articolata, che si snoda in novecento pagine con circa tremila illustrazio- ni. Un'opera che, con documenta- zione archivistica in gran parte inedita, ricostruisce e racconta, con registro linguistico colto, ma semplice ed accattivante, quasi due secoli di storia italiana.

Due secoli di storia dell'edilizia ci- vile ed industriale delle ferrovie italiane, sconosciuta ai più, ma che ora con quest'opera articolata in cinque capitoli e trenta schede di approfondimento, ci offre la foto- grafia dettagliata del vasto e com- plesso repertorio di stazioni e com- plessi edilizi di corredo della grande rete di comunicazione ferroviaria italiana dal 1839 ai giorni nostri. Grato a Paolo per questo prezioso regalo, ho subito sfogliato con curiosità i due ponderosi volumi e dato uno sguardo essenziale al loro contenuto.

Avendo passato quasi un'intera vita tra una stazione e l'altra della nostra bell'Italia, mi hanno molto col- pito le pagine del secondo capitolo del primo volume dedicate alle ope- re complementari e decorative nelle stazioni.

Pagine molto belle e scorrevoli dovute senz'altro allo studio e alla penna dell'amico architetto Paolo Mori e che, con le foto delle panche e poltrone in legno di pino super lucidato o doghe tatte pubblicate alle pagine 194 e 225, mi hanno riporta- to alla memoria i giovanili, duri, ma romantici riposi notturni tra un

treno e l'altro durante le mie tra- sferite di lavoro sindacale. Un lavoro ed un impegno fatto per passione ideale e a rigido rimborso spese vive in seconda classe e, se non giustifi- cato da motivi di salute, senza sog- giorno in albergo a due stelle e quindi con scelta militante, visto che il sindacato allora viveva solo delle tessere di libera iscrizione dei lavo- ratori, di riposo sulle panche delle stazioni ferroviarie o sulle poltrone di terza classe degli storici accelera- ti, diretti e regionali degli anni 1970 e quindi in quelle simipelle degli interciti degli anni 1980-1990. Pagine queste del capitolo secondo del volume primo che vanno da 189 a 318 e che, come in una affasci- nante sequenza di docufilm ci par- lano di arredi, di design, di finiture d'interni, di segnaletica informativa, di orologi e di opere d'arte nelle piccole e grandi stazioni ferroviarie ottocentesche e novecentesche d'Italia.

Tutti super interessanti e ben leggi- bili gli altri capitoli dei due volumi che ci raccontano la storia dei fab- bricati civili ed industriali di stazio- ne, delle case per ferrovieri, dei collegi e delle colonie per i figli dei ferrovieri, delle sedi del dopolavoro e degli ambienti della ristorazione per i passeggeri, dei depositi d'officina, dei magazzini merci, delle sottos- tazioni elettriche e di tanto altro ancora.

Insomma, questa pubblicazione che ha richiesto agli autori tanto tempo e non poca fatica è un interessante e prezioso libro scrigno indispensa- bile per i cultori della materia, per i ricercatori e gli studenti di inge- ngeria ed architettura, per i professioni- sti del settore e per gli appassionati del mondo ferroviario italiano. **Per saperne di più: Massimo Gerlini, Paolo Mori, Raffaello Paiella; "Architettura Ferroviaria: Progetti di fabbricati civili e industriali in Italia... dall'Ottocento all'Alta Velocità". Edizioni Gifi. Nella foto di corredo, la copertina del primo vo- lume.**

Ivo Camerini



La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Dicianovesima puntata)

di Romano Scaramucci



...l'outfit della cantante consisteva in un abito lunghissimo tessuto a maglie larghe (tipo rete da pesca) che lasciava intravedere ciò che quattro diciassetenni non potevano ignorare...

nei pomeriggi domenicali propo- neva musica live.

La soddisfazione più grande fu però quella del nostro esordio av- venuto 13 giugno 1976 nella fa- mosa discoteca casentinese *Motor River Piper* dove, in una serata indimenticabile, avemmo l'onore di aprire il concerto della grandis- sima Mia Martini.

Quel giorno alle 13 partimmo in direzione Casentino dopo aver ca- ricato tutti i nostri strumenti in un Ford Transit che generosamente ci era stato prestato. La nostra stru- mentazione comprendeva: organo Elka, tastiera Crumar Organizer, piano elettrico Pianotone, chitarra Fender Stratocaster, Basso Gibson Diavoleto, Flauto Haynes-Sch- welm, batteria King Stone. Alla guida si mise ovviamente il Boby che in quella prima uscita dei Quasar o *Superno* non fu solo nostro autista ma rappresentò un valido supporto psicologico e pun- to di riferimento data la sua lunga esperienza come chitarrista dei Titani(1), primo complesso beat nella storia della città di Cortona.

(1)Titani - Il primo gruppo beat-rock cortonese era composto da Luciano Milloni tastiera e voce, Carlo Crivelli batteria e voce, Giorgio Ceppi basso, Roberto Luciani Chitarra. I Titani ini- ziarono a suonare nel 1967 e si sciol- sero nel 1974.

Giungemmo al River Piper molto prima dei tecnici audio di Mimi che, con calma tutta romana, si presentarono nel tardo pomerigio, su un camion stracolmo di strumentazione, cavi e materiale da concerto. Dopo le presentazioni e un confronto tecnico sul da farsi fu stabilito che avremmo suonato con i nostri strumenti, ma avrem- mo potuto sfruttare l'impianto audio montato per il concerto: un potente Lem con una decina di speakers da 1000 watt.

Era quasi estate e faceva molto caldo così alcuni avventori approp- ritarono della splendida piscina collocata al centro del grande pra- to, per fare uno dei primi bagni della stagione.

Fu proprio ai bordi del fresco spec-

chio d'acqua che alle 19,30 si prese- ntò per un brevissimo sound- check Mia Martini. Bellissima, af- fascinante, nascosta dietro un paio di occhiali scuri e con in braccio un piccolo cane, credo un chiwa- wa, dal quale non si separò mai. In verità - ammetto - ci colpì molto l'outfit della cantante che consisteva in un abito lunghissimo tessuto a maglie larghe (tipo rete da pesca) che lasciava intravedere ciò che quattro diciassetenni non potevano ignorare.

Alle 21 precisò l'organo di Franco attaccò l'inconfondibile incipit di *Repent Walpurgis* dei Procol Harum, nostro brano d'apertura, così cominciammo a suonare alter- nandoci con la discoteca. Eravamo molto emozionati, qual- cuno di noi si fece coraggio con un bicchierino di whisky, d'altra parte era la prima volta che ci confron- tavamo con un vero pubblico, ma la serata filò liscia e rimanemmo molto soddisfatti per come fummo accolti dal pubblico che numerosi grinviva la grande sala.

Ancora oggi, dopo tanti anni, sono molto fiero di avere aperto il con- certo di una grande artista che già in quel periodo rappresentava una delle voci più belle e famose nel panorama della musica leggera.

Naturalmente ci trattenemmo an- che al suo spettacolo che fu meraviglioso, erano i tempi di *Pic- colo uomo* scritta per Mimi da Bruno Lauzi e *Minuetto* scritta da Franco Califano e Dario Baldan Bembo, pezzi storici che già allora avevano venduto milioni di dischi. Fummo letteralmente affascinati dalla straordinaria voce di Mia Martini.

Da bravi apprendisti-musicisti, apprezzammo molto anche i com- ponenti della band, tutti di altissi- mo livello. Ne ricordo soprattutto due: Gigi Cappellotto al basso e Dario Baldan Bembo alle tastiere. Concluderemo la serata mangian- do una pizza che rappresento an- che il nostro cachet di ingaggio. Alle tre eravamo già tornati a Cor- тона. (Continua)

Incontro a Cortona con Sacha Naspini



Domenica 22 giugno 2025 a Cortona la locale sezione Anpi Vassili Be- lov, a ottant'anni dalla Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, ha ricordato le vicende di quegli anni con un puntamento che da qualche anno ripercorre i sentieri partigiani e le storie che li hanno segnati.

Nell'occasione è tornato a Cor- тона Sacha Naspini, uno dei più interessanti ed apprezzati scrittori toscani contemporanei, con il suo romanzo "Villa del Seminario" del 2023.

Se a Cortona la Villa del semi- nario a S. Egidio fu luogo d'incon- tro ed accoglienza di persone in fuga dalle persecuzioni fasciste e

dalla guerra, coerentemente con l'impegno del Vescovo Franciolini e della Chiesa cortonese (testimo- niato anche dalle pagine de "La piccola patria") vicino a noi, nella Maremma Toscana del 1943, si viveva un'altra tragica vicenda, che Sacha Naspini ha riportato alla luce con Villa del Seminario che, attraverso una piccola storia (quella di René, il ciabattino del paese e di Anna, l'amica di sempre che dopo l'uccisione da parte dei nazisti del figlio partigiano ne continua la lotta) indaga una delle pagine più tragiche del '900, le molte complicità che resero possi- bile quei fatti e le tante domande rimaste senza risposta, una per tutte: come è stato possibile che il seminario estivo del vescovo sia diventato (con tanto di regolare contratto) un campo di internamento.

L'appuntamento alla Villa del Seminario di S. Egidio si è svolto alle 15,30, con l'autore insieme a Monsignor Italo Castellani, Em- erito Arcivescovo di Lucca ed al Prof. Ivo Biagianni, Docente di Storia della Toscana, che ringraziava per la disponibilità.

Il programma della giornata si è svolto con una passeggiata lungo un sentiero partigiano della mon- tagna cortonese con partenza dalla "Contadina" (appuntamento alle 8,00 a Tavarnelle per servizio



navetta fino all'inizio percorso) fino alla Villa del Seminario di S. Egidio, dove sarà preparato un ristoro.

Sacha Naspini è nato a Gros- seto nel 1976. È autore di numero- si racconti e romanzi, tra i quali ricordiamo *Le Case del malconten- to* (2018 - Premio Città di Lugna- no, Premio Città di Cave, finalista del Premio Città di Rieti), *Ossigeno* (2019 - Premio Pinocchio Sher- lock, Città di Colloidi), *I Cariolanti* (2020), *Nives* (2020), *La voce di Robert Wright* (2021), *Le nostre assenze* (2022), *Villa del Seminario* (2023, proposto candidato al Premio Strega), *Errore 404*, *Bocca di strega* (2024) e *L'ingrato*. *No- vella di Maremma* (2025), uscito in questi giorni. È tradotto o in corso di traduzione in quasi 50 Paesi: Scrive per il cinema.

Si ringraziano per la collabo- razione le edizioni E/O e La Libre- ria Nocentini di Cortona.

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI S.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Un grazie ai Carabinieri della Compagnia di Cortona, tutori ed amici della montagna cortonese

Con il bel tempo e il ripopolamento stagionale della bella montagna cortonese sono divenute a frequenza quasi quotidiana le visite delle pattuglie dei Carabinieri della Compagnia di Cortona sugli antichi borghi montagnini. Per i pochi cortonesi rimasti a presidiare una delle oasi naturali più belle e antropizzate d'Italia e che nei secoli passati ha regalato tanti tesori di civiltà, di cultura e di patrimonio sociale alla nostra piccola patria, è davvero un gran piacere vedere i nostri carabinieri presidiare e tenere sotto controllo un vasto territorio, che ancora nel primo novecento era abitato da oltre cinquemila persone e che oggi, con i suoi circa ottocento cittadini, purtroppo risulta quasi disabitato, nonostante che, da primavera fino all'autunno inoltrato, ritorni ad essere luogo ideale per villeggiatura e riposo, offrendo turismo attivo e momenti di

relax salutari e indimenticabili. Un luogo che, insomma, diviene spazio geografico dell'anima non solo dei residenti, ma anche di tanti turisti italiani e stranieri, che riempiono i magnifici agriturismo locali o i loro casali di villeggiatura.

Purtroppo in questi mesi di tempo bello la nostra montagna diviene spesso anche luogo martoriato da scorribande ladresche e delinquenti che, in questi ultimi anni, hanno arrecato tanta tristezza e dolore, come nei recenti furti in alcune storiche chiese, ormai sempre più abbandonate a sé stesse e senza quella affollata frequenza domenicale da comune rustico carducciano, che fino al secondo novecento le aveva contraddistinte e caratterizzate.

Incontrare quindi, lunedì 16 giugno, al bivio di Portole una pattuglia della Compagnia dei Carabinieri di Cortona, composta dal vicebrigadiere Andrea e dal carabiniere

re Giacinto Gatti, è stato un gran piacere per chi alla loro vista si sente sempre più sicuro e protetto.

Per un giornalista di strada, nato e ancora attivamente presente nella montagna cortonese, è stato un doppio piacere incontrare e conoscere questi due empatici e sorri-

denti carabinieri cortonesi che si sono fermati dieci minuti a parlare con gli avventori dello storico bar di Portole, oggi gestito dai giovani Daniele ed Elisa, interessandosi ai problemi di sicurezza degli ultimi montagnini rimasti e accettando di farsi scattare la foto, qui pubblicata, nel-

l'importante bivio stradale, che una volta faceva da dogana tra la valle del Minima e quella del Minimella e che, con il monumento in pietra, realizzato e collocato, negli anni di fine novecento, dai mitici sacerdoti don Antonio Anderini e don Ottorino Cosimi, oggi ricorda a tutti i passanti la grande cultura popolare cortonese immortalata nelle opere letterarie di Marangolone, cerro de Tuorgna, al secolo, don Francesco Chiericoni.

Al vicebrigadiere Andrea e al giovanissimo carabiniere Giacinto, così empatici e dialoganti con le persone che incontrano il grazie sincero e riconoscente del giornale L'E-

truria, che da sempre nutre attaccamento e profondo affetto verso una delle istituzioni più sane, più pulite e più alte della nostra repubblica. Ciò verso l'Arma dei Carabinieri che da secoli non solo sono "semper fidelis", ma anche "usi obbedir tacendo e tacendo mori" come testimoniano i suoi tanti martiri della quotidiana lotta la crimine e come drammaticamente ci ricorda anche l'omicidio del Brigadiere Capo, Carlo Legrottaglie, avvenuto in questi giorni in Puglia, terra nata del giovanissimo Giacinto Gatti, che oggi presta servizio nella onorata e storica Compagnia Carabinieri di Cortona.

Ivo Camerini



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Ciao, Ida!

Il saluto dell'amica e vicina di casa Roberta alla postina Ida Agostinelli, improvvisamente volata in Cielo, nella notte del 23 maggio 2025



Carissima Ida, desidero darti un ultimo saluto nel momento della tua improvvisa chiamata alla Casa del Padre. Mentre stai iniziando il viaggio misterioso della tua Nascita al Cielo, sono sicura che il tuo cuore continuerà a battere nel nostro cuore. In quello del tuo amato Alfonso, dei tuoi adorati figli Francesco e Federico, in quello della tua cara sorella Silvana e in quello dei tuoi colleghi e dei tuoi amici, sinceri e fratermi come me. So che continuerai a volerci bene e noi porteremo sempre con noi il bene che hai lasciato in questo cammino della tua vita, spezzata all'improvviso nella notte del 23 maggio. Per salutarci voglio usare le parole che ci siamo scambiate in tante occasioni di questo nostro quotidiano percorso, troppo breve dal giorno in cui ci siamo incontrate, piaciute, fidate.

Credo che queste parole ognuno di noi, che ha condiviso il quotidiano con te, le abbia ascoltate e vissute assieme a te e con te.

Le parole che tanto amavi e porgevi a tutti sono queste: bene, libertà, ricordi, racconti, unione, famiglia, amore, sacrificio, forza, paura, crescita, fiducia, casa, pensieri, idee, consigli, sorrisi, figli, lacrime, raccomandazioni, amicizia pura, il confidarsi, condividere vittorie e delusioni senza mai un giudizio. Inoltre: forti abbracci, che non sono mai mancati in momenti difficili; il bastare uno sguardo per capirci. Quante volte ce lo siamo dette. Unione, perché non esiste legame se non fino a quando l'anima di ognuno di noi si incontra e si accoglie. Questo resterà per l'eternità, sia in terra che in cielo, perché tu sarai quel bel pensiero che ti sarà dedicato. Pensiero non di tristezza, ma di fortuna. Ciò di sentimenti fortunati ad averti "vissuta" ed essere stati protetti da te, cara Ida.

Ognuno ti cercherà e ti troverà come e dove sei sempre stata. Porta tutto il nostro bene a tutte le persone amate che ora incontrerai nel Cielo in questa tua Primavera di Nascita Celeste. Sono sicura (e con me tutti i tuoi amici) che la tua protezione, il tuo abbraccio, la tua carezza non ci mancheranno mai. Ciao, Ida!

Roberta M.

Auguri: Mario Picchi!

Mario Picchi è nato a Cortona il 30 maggio del 1935 e quindi in questi giorni ha festeggiato, alla grande, i suoi 90 anni. Nella sede del gruppo sportivo della Fossa del Lupo ha raccolto un discreto numero di familiari, parenti ed amici e con loro si è intrattenuto in un piacevole pomeriggio (8 giugno) per celebrare in modo veramente elegante il raggiungimento della bella età. È stato veramente commovente vedere in forma smagliante Mario e la sua Rosa accogliere i tantissimi intervenuti che si sono intrattenuti con loro e si sono scambiati sinceri auguri. Ad ora di cena tutti si sono accomodati attorno ai tavoli ed hanno consumato una fresca ed abbondante varietà di ogni ben di Dio.

In un angolo Mario ha predisposto una scatola dove la gente intervenuta ha depositato una sua libera offerta che poi andrà a beneficio del Calcit-Valdichiana.

Atto significativo e molto apprezzabile, infatti in casa abbiamo anche troppe cose, e quindi è stato davvero bello, da parte di Mario e della famiglia, devolvere al Calcit-Valdichiana una interessante cifra che andrà a sostenere le iniziative di questa benemerita associazione.

I brindisi si sono ripetuti in continuazione e i bicchieri si sono alzati al cielo in segno augurale e la serata è scorsa così tra foto ricordo, baci ed abbracci che ha reso tutti fratelli nel festeggiare una persona ma anche una famiglia davvero gentile e sensibile che la piccola frazione di Cortona ha accolto tra la sua gente.

Ivan Landi



Dal 25 agosto al 6 settembre

12 giorni di cure termali a Sant'Albino

Per usufruire del servizio occorre la prenotazione presso il Centro Sociale di Camucia consegnando la certificazione redatta dal proprio medico di base.

Per ottenere accesso ad ulteriori nuove specifiche cure è consigliabile che sul certificato sia riportato che la persona ha avuto contagio da Covid. Le visite mediche saranno effettuate al Centro Sociale il giorno: 12 agosto dalle ore 14 alle ore 18,30.

Le persone che fossero impossibilitate a seguire tutti i giorni le cure possono concluderle entro il 22 dicembre.

Per quanto concerne il trasporto sarà organizzato in pullman, lo effettueremo attraverso un contributo individuale, con quello del

Centro Sociale e dell'Amministrazione Comunale.

LA PARTENZA È FISSATA ALLE ORE 7,20 DAL PIAZZALE DELLA STAZIONE DI CAMUCIA E IL RIENTRO POTRÀ AVVENIRE VERSO LE ORE 11,30/12.

Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera del Centro Sociale per avere uno sconto del 50% sulle cure oltre quelle convenzionate con la Usl. Anche coloro che effettueranno il trasporto in forma privata godranno dello sconto ma devono essere in possesso di una lettera accompagnatoria del Centro Sociale.

Per migliori informazioni si prega di contattare la direzione del Centro Sociale di Camucia (0575 - 62946 o 3474881793)

Il Presidente Antonio D'Angelo

Spunti e appunti dal mondo cristiano

Lasciare andare

a cura di Carla Rossi

"Lasciare andare". Sembra un atteggiamento semplice, invece è uno dei più difficili da vivere.

È un gesto interiore ed esteriore che implica un modo di porsi di fronte a persone e situazioni che ci premono, ci interessano, portiamo nel cuore.

"Mamma, hai capito (99 anni) che non puoi e non devi alzarti da sola, quando io mi allontano un attimo per andare in bagno, e senza bastone, arrivare dal salotto alla cucina? Non devi farlo, quando sei sola."

"E perché?" "Perché puoi cadere?" "Ma perché dovrei cadere?" Lasciare andare. Non farsi sopraffare dall'ansia. Chi ha i suoi problemi, non può gestire anche la tua ansia.

"Sei caduto, ti fa male la spalla, non trasportare su per le scale un pacco di bottiglie d'acqua. È pesante!" "E perché non dovrei farlo? Vuoi che mi riduca a non essere più capace di fare niente?" Lasciare andare!

E una mamma nei confronti dei figli che crescono? Quante mamme, quando arriva il momento in cui i figli se ne vanno da casa, si sono interrogate con angoscia del perché di questo allontanamento, se è colpa loro, se sono state troppo o troppo poco accondiscendenti, senza capire che è il corso della vita, che una brava mamma lascia partire perché questa è una tappa fondamentale del suo servizio, che non esclude poi tutte le altre che ci saranno ancora.

Lasciare che una persona decida il percorso, lo svolgimento, la fine della sua vita, nella maniera più consona rispetto a quello che ha voluto vivere, non è cosa semplice. L'affetto, il senso di responsabilità, la condivisione di vita, spingono a dare consigli, ad evitare gli ostacoli, a suggerire soluzioni. Ma questo non sempre è gradito. Molte volte si apprezza il "lasciare andare", si vuole che l'altro rispetti il tuo sentire.

L'amore forte, la stima, l'affetto, sanno "lasciare" portando il ricordo di una vita piena, intensa, del tempo trascorso insieme, delle esperienze vissute che ritornano alla mente giorno e notte, della stima profonda.

Se si riesce in questa impresa, veramente faticosa, potrà capitare di...vedere, ad esempio, un parroco di lunga data, con una spalla riduce da una caduta, che innalza l'ostensorio (è pesante!) per benedire le tombe del cimitero durante la processione del Corpus Domini, sollevando contemporaneamente con una mano l'altro braccio dolente.

E lo vuole fare lui, non vuole lasciarlo fare ad altri, è un gesto suo, che rappresenta il senso del suo sacerdozio e non si lascia a nessuno, né per pigrizia né per evitare il dolore.

"Lasciare andare". Ho sempre pensato che fosse l'anticamera del disinteresse, ma forse è anche un aspetto profondo, unito a stima e rispetto, dell'amore per l'altro.



Da opposizione ad alternativa

Cortona Civica, formazione politica fuori dal sistema dei partiti, terza forza politica alle ultime elezioni amministrative del 2024 per il rinnovo del Consiglio Comunale di Cortona, avvia dall'opposizione una stagione di ascolto per raccogliere i problemi dei cittadini nelle singole frazioni e analizzare insieme una migliore gestione del bene comune.

Giovedì 19 giugno, dalla nutrita assemblea degli abitanti di Montanare, sono state raccolte tante necessità:

1. Posa in opera di rallentatori lungo il tratto stradale che attraversa l'abitato;



2. Abbattimento delle barriere architettoniche al cimitero, iniziando dalla sistemazione urgente delle scale di accesso, ad oggi non adeguate per anziani e persone con ridotta mobilità;

3. Sgombero dei rifiuti che invadono l'area cimiteriale;

4. Forte preoccupazione per il piano della raccolta differenziata, che inserisce Montanare come ultima frazione nel 2028 e per questo, fino a quella data, a rischio di vedere i propri raccoglitori assaltati da non residenti in cerca di facili scorciatoie.

5. Urgenza di avere un degno acquedotto in sostituzione dei pozzi privati;

6. Richiesta di avere una adeguata Sala Civica per le attività sociali della comunità, per la quale potrebbe essere reinvestita parte della somma percepita dal Comune dalla società telefonica per il posizionamento dell'antenna.

L'aspetto unanimemente più contestato è stata la costante mancanza di informazione da parte

dell'attuale amministrazione comunale.

Questa carenza, alimenta sentimenti di distacco e sfiducia, soprattutto quando le scelte calano dall'alto senza apparenti valide valutazioni.

La scelta dell'ubicazione del traffico per le antenne della telefonia, avrebbe creato certamente minori contrasti se fosse stata condivisa.

Cortona Civica, ha fatto propri ed ha iniziato immediatamente a tradurre in azioni politiche gli argomenti suggeriti. Politica del territorio significa soprattutto confronto, partecipazione, condivisione. Nel mese di luglio proseguiranno

no incontri con altre frazioni, certi che questo sia il giusto modo di fare politica.

Cortona Civica, si rivolge soprattutto a quanti sopraffatti dalla rassegnazione sono caduti nell'indifferenza, nell'astensione dalla vita attiva della nostra comunità, consegnando il territorio a quel sistema dei partiti che soffoca la partecipazione e la condivisione delle scelte. **Cortona Civica**



Le stazioni di Terontola e Camucia rimodernate

Bene l'Alta Velocità ferroviaria, ma coerentemente, e in modo convinto, ribadisco la necessità di interventi urgenti di ammodernamento per le stazioni di Camucia e Terontola. Non si può dimenticare, o peggio ancora sottovalutare, le condizioni fatiscenti in cui versano da troppi anni le due stazioni della Valdichiana.

Sollecito interventi adeguati e celeri per le due stazioni del territorio cortonese. Lavori risultano previsti per Terontola per il 2028 ma ritengo che possano anche essere anticipati, e che si arrivi quanto prima anche ad un progetto per il rifacimento ex novo della stazione di Camucia.

Intervenire sulle stazioni della Valdichiana significa migliorare le condizioni di vita dei pendolari, lavoratori e studenti, offrire loro ambienti e servizi dignitosi. Non esistono soltanto le grandi stazioni e i grandi centri, ma lungo la linea Firenze-Arezzo-Roma ci sono tante piccole realtà che vanno sostenute: le stazioni non sono soltanto un business, rappresentano un servizio per la collettività. Esattamente come avere a disposizione treni puntuali e puliti, dove non si congeli d'inverno e si soffochi durante l'estate. E proprio alla luce delle tante, troppe criticità della linea ferroviaria Firenze-Arezzo-Roma, su mia sollecitazione l'onorevole Francesco Saverio Romano ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché valuti l'apertura di un tavolo tecnico per affrontare i quotidiani problemi della linea ferroviaria Firenze-Arezzo-Roma. La linea interessa un gran numero di

studenti e lavoratori, che ogni giorno, compresi i pendolari di Cortona e della Valdichiana, sono costretti a fare i conti ritardi ed inefficienze con l'aggravante che, da gennaio 2026, saranno costretti a subire un aumento della percorrenza di oltre 40 minuti, fattore che inciderà sull'organizzazione e la qualità delle loro vite. Infatti, Rfi ha annunciato, dal 1 gennaio 2026, lo spostamento dei treni regionali e interregionali dalla linea Direttissima a quella "lenta". Coinvolti tutti i treni regionali che non superano i 200 km/h, coinvolti nei contratti di servizio delle Regioni Toscana, Umbria e Lazio, attualmente programmati sulla linea Direttissima. Interpellata dalla Regione Toscana, Rfi ha giustificato la scelta con la volontà di migliorare la puntualità complessiva sulla direttrice Firenze-Roma, inoltre si è ipotizzato che l'intervento potrebbe durare per tutto il 2026. Rfi risulta già in ritardo sia con i lavori di ammodernamento, sia con la consegna di nuovi convogli capaci di sostenere una velocità di 200 km/h. La tratta Firenze-Arezzo-Roma, tra la fine del 2023 e la metà del 2024, ha mostrato gravi criticità sul fronte della puntualità e della regolarità del servizio, a causa di numerosi cantieri e interferenze tra treni regionali e a lunga percorrenza. Si sono verificati continui ritardi anche superiori a 100 minuti, nonché casi di convogli inadeguati al trasporto per gravi carenze igienico-sanitarie. E', invece, necessario garantire i collegamenti del sud della Toscana con le città principali quali Roma e Firenze in tempi ragionevoli ed in condizioni dignitose per tutti i fruitori della linea.

Riconoscimento speciale per Samuele Angori

Successo per Sport sotto le stelle, i premi nella serata di Camucia

È stata una grande festa a Camucia. Sport sotto le stelle si conferma vetrina degli appassionati e delle associazioni sportive locali. In apertura un minuto di silenzio per commemorare la scomparsa di Gino Massetti. Il sindaco di Corto-

More. Premio anche per l'ad Ritmica cortonese con Adele Del Santo, Camilla Tiezzi, Marta Agnelli, Neve Quadri, Lavinia Lazzerelli, Benedetta Rossi, Bianca Rosadelli, Ginevra Chiaraboli, Lucrezia Paoletti, Alba Shkira e Chia-



na Luciano Meoni ha voluto ricordare l'unico sopravvissuto della strage di Falzano scomparso pochi giorni fa, prima di dare il via all'evento. I primi a sfilare sono stati i rappresentanti delle associazioni di

ra Bardelli. Altro riconoscimento alla squadra femminile di Cortona Bocce con Atleta capitano Giulia Pierozzi ed Elisa Fanicchi, Rachele Maggio, Barbera Valteroni, Rosmarie Buttler e Boguslawa Ke-



volontariato. Premio speciale per Samuele Angori, neo promosso in Serie A con il Pisa, ha ricevuto la Tabula cortonense dall'assessore allo Sport Silvia Spensierati. Poi spazio alle migliori realtà dello sport locale, i premi sono andati alla squadra di scacchi dell'istituto comprensivo Cortona 2 per l'accesso alla fase nazionale; a Martina Bignami della Asd Ciclismo Terontola, campionessa regionale Toscana mtb; a Tommaso Mearini del Ciclocub Quota mille, primo classificato Umbria Tuscany Mtb; alla squadra master del Centro

pk, vice campioni italiani al campionato femminile. Premio alla prima squadra del Cortona Camucia con il capitano Enrico Tammariello, terzi classificati ai Play off in Toscana. Altri premi a Marco Bartolomei, nazionale italiana karate master per numerosi titoli in disciplina e a Margherita Carraro del Rugby Clanis Cortona, convocata in nazionale under 18 e under 20.

La serata si è aperta con l'esibizione della Filarmonica Cortonese con gli allievi dell'istituto scolastico Cortona 1, la perfor-



nuoto Cortona con una dedica speciale a Francesco Segato, recentemente scomparso. Premio anche per Matilde Disposto della Virtus Buonconvento, bronzo staffetta 4x50 manichino ai campionati assoluti esordienti; alla Danza team cerchio aereo, per i titoli conquistati da Giulio Raffaele Caravatti, Sohee Briganti, Diletta Fusi, Eva Bruschi, Gaia Sorchi, Anika Malzcek, Lea Teresa Vinciarelli, Aurora Viti, Elisabetta Farsetti, Gaia Castelli, Virginia Billi e Francesco

mance dell'Oam Karate, della Ritmica cortonese e dell'Allegra brigata del Cam.

Sport sotto le stelle si è concluso con il concerto degli Auch (All U Can Hit), la manifestazione è stata organizzata dall'ufficio Sport del Comune di Cortona con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Coni e Cip, la collaborazione di Concommercio e Confesercenti, il contributo di Banca Popolare di Cortona e la partecipazione delle scuole.

Nella gara di Chianciano Terme del 7 giugno il successo decisivo della Fascia C

Il Centro Nuoto Cortona Master vince la Supercoppa Toscana Fin

Un'impresa memorabile è stata compiuta dal Centro Nuoto Cortona Master, che ha sigillato la vittoria della Supercoppa Toscana FIN per la stagione 2024/2025. Un successo eccezionale, conquistato nella combattutissima fascia C, ovvero quella in cui hanno gareggiato le squadre fino a 20 atleti e che ha visto la partecipazione di ben 21 squadre, a dimostrazione dell'altissimo livello

della competizione.

La vittoria della Supercoppa Toscana non è solo un trofeo, ma il riconoscimento di mesi di duro lavoro, sacrifici e allenamenti costanti. L'anno scorso il CNC si era aggiudicato il secondo posto a pochissimi punti dal primo posto. È il frutto di una programmazione attenta e di un ambiente che ha saputo valorizzare le capacità individuali di ogni nuotatore, fondendole in un collettivo coeso e vincente. Ogni bracciata, ogni virata, ogni record personale ha contribuito a costruire questo successo storico per la squadra cortonese.

La Supercoppa Toscana FIN Master è una competizione che valorizza la partecipazione e le prestazioni degli atleti di tutte le età (dai 20 anni in su), promuovendo i valori sani dello sport e la passione per il nuoto.

In questo contesto, il Centro Nuoto Cortona Master ha saputo eccellere, dimostrando che l'impegno e la dedizione possono portare a risultati straordinari, indipendentemente dalla categoria o dal numero

di atleti. Un plauso va a tutti i venti atleti: Alex Albani, Simone Allegrini, Gabriele Angori, Elisabetta Buceletti, Giada Caprini, Sofia Celli, Marco Chiaraboli, Alessio D'Oppido, Daniele Fabrizi, Francesco Ferrigoni, Valentina Iazzetta, Kyriakos Karachios, Valter Mori, Davide Rinchi, Valter Vaselli, Matteo Vaselli e la sottoscritta; al capitano, Alessandro D'Oppido, che con determinazione ha saputo guidare la squadra, alla dirigenza, formata dal Presidente Laura Panichi, da Marco Mencacci, da Giulia Pasqui e dall'instancabile Massimo Zucchini, e a tutti coloro che hanno supportato la squadra in questa indimenticabile stagione.

Tutta Cortona può essere fiera di questa squadra, che ha portato in alto il nome della città nel panorama del nuoto toscano. La squadra si prepara alla Stagione Estiva con il Nuoto di Fondo in acque libere e alla Stagione 2025/2026 con nuovi obiettivi di crescita! Un vittoria che è dedicata a Francesco Segato, compagno di nuotate, che nella stagione 2024/2025 contribuì al raggiungimento del secondo posto nella super-



coppa Toscana e che, recentemente, un tragico destino ha tolto alla sua famiglia e alle nostre memorabili giornate di nuoto amatoriale.

Chiara Camerini

della poesia

Carbonaia

Dalla balastra dell'antica piazza mi godo l'orizzonte. Una rigogliosa vegetazione accompagna il declivio della collina che scende fino all'abbraccio con la pianura. Un terroso marrone ed un verde fecondo

s'intrecciano guidando lo sguardo alle rive del lago, dove il sole si tuffa tra scintillanti riflessi argentati... Il cuore è rapito dal magico quadro!

Azelio Cantini

Strade

Ci sono strade che nell'opaco silenzio, l'oblio lentamente cancella, strade, come un nastro di luce dietro la curva nascosta svaniscono! E smarrito va il cuore, senza far rumore nel silenzio dei campi addormentati, sotto il gelido manto di stelle, va alle porte, ai casolari della povera gente, poi leggero piange al capezzale della vita sofferente. Ci sono strade che portano lontano, e la si perde l'eco dei miei canti, ci sono strade deserte, offuscate da nebbie agitate dal vento e bagnate da sille di rugiada, che brillano coem lacrime d'argento.

Alberto Berti

MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Cronaca postdatata del passaggio della corsa rosa a Cortona

Il Giro d'Italia tra bandiere e borracce (per non parlar del gatto)

Le bandiere: Lidio Rossi, segretario della sezione Anpi cortonese intitolata a Vassili Belov, ha tenuto in mano la bandiera palestinese sulla cima di Mercatale, due della Digos gli hanno chiesto se intendeva sabotare la tappa attraversando la strada al momento del passaggio dei corridori, lui ha spie-

gione della risurrezione della carne della terra. I ciclisti seguono più le rose cartografiche della Gazzetta dello Sport o il profumo di cloforilla dell'erba? Mentre aspettavo che giungesse a Monsigliolo e transitasse davanti a casa mia la Grande Armée a due ruote, guardavo il serpente di curve della strada per un chilometro e mezzo a alta visibilità e

Ettore con Astianatte mostrando insieme un cartello con la scritta: "Una borraccia per Enea", ma niente, nessuno ne ha lanciate. Dopo il passaggio degli eroi, ai nostri piedi, solo un tappetino di involti di barrette energetiche è rimasto, e la mestizia della transitorietà del tutto: la corsa come la vita, alla fine. Impermanente e effimero il mucchio selvaggio compresso è scorso fluente, accompagnato solo dal sospiro senza spasmo delle catene e dei giunti cardanici e ha ignorato la caritatevole richiesta della nonna di Enea, ma un misterioso benefattore pedalante, il magnifico gregario o il più generoso dei campioni, nella confluenza di via Manzano con la via interna del Pozzo Vecchio ha tirato rasoterra un oggetto che, slittando sull'asfalto, ha emesso uno stridio e ha oltrepassato le gambe di noi spettatori, senza sfiorarne alcuna. Quando tutti siamo rimasti a contemplare una strada svuotata e senza più senso, qualcuno si è accorto che era una borraccia, quella cosa che aveva gracido. "Chi la vuole?" ha chiesto Marco che l'aveva raccolta. "La diamo a Enea", ho risposto io, e quindi l'ho presa e l'ho consegnata alla nonna che si è illuminata dopo la delusione del deflusso infruttuoso del gruppo. Enea invece era indifferente alla grande confusione, si guardava intorno e non capiva, sorrideva però.

La nonna Alba, che stringeva la borraccia decorata di marchi pubblicitari, gli stava preparando un ricordo per il futuro, con data, ora e luogo. Previa accurata disinfezione,

però, si capisce.

Gingina: mi sembrava esagerato scriverlo a tutta carreggiata, e mi sono ridotto a due cartelli da appendere sulla ringhiera di recinzione di casa. Settanta anni fa avrei scritto "W Coppi" o "W Bartali", nel 2025 chi meritava fra gli italiani l'acquisto di un barattolo di vernice e di un grande pennello, o di un pennello grande? Io, onestamente, non lo sapevo e allora ho preso degli evidenziatori in prestito, ho tagliato due cartoni, e a lettere di fuoco ho consegnato il nome di chi, secondo me, merita il massimo della gloria nel mondo contemporaneo: la mia gattina Gingina. Sul primo ho scritto: "W Gingina" e sull'altro, per chi potesse continuare a nutrire dei dubbi: "Ripete: W Gingina". Temo che nessuno dei ciclisti ci abbia fatto caso, ma io sono contento di aver reso omaggio a una gattina in gamma, anzi in quattro gambe, con gli occhi come gorgi, che sa miagolare al momento opportuno e che mi morde se la accarezza troppo a lungo. Sono contento anche dei suoi canini di gatto perché mi ricordano, caso mai lo dimenticassi, come funziona il mondo degli uomini.

Nuntio Vibos: ai distratti e ritardatari ricordo che il 18 maggio, nella nona tappa Gubbio-Siena, oggetto di questa cronaca, è arrivato primo Wout Van Aert, e che il Giro d'Italia l'ha vinto, domenica 1° giugno, l'inglese Simon Yates, di professione ciclista, dopo che l'elegante Leone XIV, di professione papa, ha fischietto il via dell'ultima tappa dal sacro soglio del Vaticano.

Alvaro Vaccarelli



Non si vede niente ma c'è tutto: Alba che invoca la borraccia, Enea che la riceverà, i cartelli che esaltano Gingina e perfino i ciclisti

gato che si trattava semplicemente di una protesta pacifica in favore del popolo di Gaza. I due se ne sono andati e la bandiera ha continuato a sventolare nelle mani di Lidio. Tre o quattro soci ancora dell'Anpi che si trovavano più a valle hanno collocato altre bandiere in punti diversi e molto visibili lungo il tratto cortonese del Giro. Sono state sufficienti perché Francesco Pancani ne parlasse nella telecronaca, mentre in televisione si vedevano le vie e le rotatorie federate d'organza rosa di Camucia, in termini di rispetto per le idealità dei manifestanti e per la tragica complessità della situazione a Gaza.

Le borracce: il Giro passa in primavera e lambisce le banchine odorose di erbe tagliate d'Italia, poiché il lavoro del decespugliatore è l'arte topiaria massima della sta-

mi facevo una domanda: quanti odori sentono i ciclisti praticando questo sport, per niente pulito e greve di sudore, di urina spillata senza scendere dalla bici e sgocciolante sui lisci telai tecnologici, di fughe nei campi di grano per calare i calzoncini e a calare sfuggendo alle telecamere della Rai? Anche queste sono fughe, laterali invece che in avanti, ma necessarie al metabolismo del buon corridore. C'è anche un giro scatalogico dentro il giro vestito di rosa. Al riguardo non posso dimenticare l'immarcescibile titolo di un vecchio libro inglese maestro nel genere: "Cacare nei boschi - guida a un piacere perduto". I ciclisti, non solo gli agonisti, sono tra i pochi che continuano in questa soddisfacente attività ludico-contemplativa. La mia vicina di casa, Alba, nonna dell'implume Enea, lo ha innalzato come



Il gruppo in fila compatta



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Lilo & Stitch

La bimba hawaiana e il suo adorabile alieno domestico irrompono nei cinema nel live action di Lilo & Stitch, remake in carne e CGI dell'amato classico d'animazione del 2002. Stando alle reazioni della stampa, il film di Dean Fleischer Camp (candidato all'Oscar per Marcel the Shell) è considerato il «miglior remake Disney di sempre». Per chi non conosce l'originale, Lilo & Stitch racconta la storia di Lilo, una bambina hawaiana di sei anni, sola e sensibile, che adotta quello che crede essere un cane, per poi scoprire che si tratta in realtà di un fuggitivo alieno extraterrestre. Quello che segue è un racconto caotico ma commovente di amicizia, lutto e famiglia ritrovata. Ciò che distingue davvero questo remake è la sua profondità emotiva, in particolare nel personaggio di Nani (interpretata da Sydney Agudong), la sorella maggiore di Lilo (l'esordiente Maia Kealoha), affettuosa e determinata a tenere unita la loro piccola famiglia. Il film non si limita a raccontare di nuovo la storia, ma mette in luce il lato più umano del racconto. La recitazione, le immagini mozzafiato (l'originale era ambientato sull'isola hawaiana di Kauai, il live action è stato girato anche a Oahu), la colonna sonora: tutto si combina in modo da sembrare fresco ma fedele alla trama originale, senza mai annoiare. Lilo & Stitch potrebbe essere il miglior remake live-action Disney di sempre. E diciamolo chiaramente: l'asticella era piuttosto bassa... Biancaneve, uscito a marzo 2025, è stato accolto da recensioni pessime. Quindi molti di noi si sono avvicinati a Lilo & Stitch con una certa cautela. Ma questo remake è riuscito a toccare quella nostalgia profonda dei Millennial e della Gen Z, portando al tempo stesso la magia a una nuova generazione.

Giudizio: Buono

Ciclo Club Quota Mille

Sport sotto le stelle premia Tommaso Mearini

Sport sotto le Stelle giunge alla quinta edizione, con una grande partecipazione di pubblico. Serata, calda che ha animato le vie di Camucia, invadendo di giovani e tante associazioni sportive e di volontariato. Bella serata per il ciclo Club Quota Mille, con uno stand avveniristico allestito sapientemente dal Tecnico del team, Simone Magi, aiutato dai componenti del club e tutto supervisionato dal presidente, Elio Rofani.

Grande successo e folla partecipazione di grandi e piccini, che hanno affollato lo stand dello storico club cortonese fino a notte tarda.

Ma come dicevamo prima, grande soddisfazione per il premio

conferito al giovane Bikers Tommaso Mearini, per i risultati ottenuti nella stagione agonistica 2024, dove il giovane cortonese è riuscito a conquistare entrambi i Challenge Umbri, l'Umbria Marathon e l'Umbria tuscany, con la maglia del ciclo club Quota Mille, entrambi marcati FCI.

Tommaso, attualmente in forze al Team Pasquini di Arezzo, svolge attività di assistente istruttore, sempre nel club cortonese, affiancandosi al maestro di mountain bike, Simone Magi.

Complimentandoci per i risultati ottenuti, facciamo un in bocca al lupo a Tommaso, per il proseguimento della stagione sportiva in corso, godendosi i successi ottenuti con sacrificio e tanto impegno.



TOMMASO MEARINI

Tennis Under 10

Nell'alta Val d'Elsa si impone Picciafuochi

Ennenimo successo per il talentuoso giocatore cortonese under 10 Francesco Picciafuochi tesserato con il Tennis Club Castiglionese che si impone presso il Tennis Club Poggibonsi nel Tor-

neo Super Ten Toscana superando in finale Giuseppe Trimboli del Circolo Tennis Grosseto con il punteggio di 6/4 6/3, nella foto è insieme ad uno dei suoi istruttori Francesco Zucchini.

Forza e avanti Francesco.



Next Gen Umbria a Umbertide, nell'Under 10 vince Andrea Stanganini



Andrea Stanganini a sinistra

Sui campi del Circolo Tennis Umbertide si è svolta una tappa del Circuito Next Gen Umbria che a visto sfidarsi giovanissimi giocatori all'under 12 all'under 16.

Le gare sono state belle e combattute.

Nell'under 16 maschile è stato Andrea Stanganini (4.1 Tennis Club Seven di Camucia), dopo una bella lotta, ad aggiudicarsi il torneo a spese di Lorenzo Antognelli (3.4, Gryphus Perugia) con il punteggio di 1/6 7/5 10-4. Bravo e forza Andrea avanti così.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie
TAMBURINI**

KIA **Jeep**

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Tennis

Campionati a squadre 2025

Si sono conclusi i principali campionati a squadre ai quali hanno preso parte le formazioni del nostro Comune. Nel campionato di serie "D1" Femminile il Tennis Club Seven di Camucia ha ottenuto un buon risultato, alla vigilia per nulla scontato, ovvero quello di aver mantenuto la categoria anche per il prossimo anno grazie alla vittoria nello spareggio play-out contro la formazione del Tennis Club Terrarossa di Vicchio. Finenze disputato nei campi del Sodo l'8 giugno scorso; la squadra camuciese si è imposta per 3 a 1 grazie alle vittorie di Farina e De Nunzio in singolare e in doppio, quest'ultimo terminato al super-tie-break del set decisivo contro la coppia Barbieri-Dagnino per 10 punti a 7; un plauso anche all'altra giocatrice del club camuciese Santucci Vittoria sconfitta solo 6/4 al terzo set contro Giulia Dagnino.

Il Seven di Camucia era rappresentato anche nel campionato di Serie "D3" dalla squadra maschile che è riuscita a qualificarsi per la fase regionale ad eliminazione diretta, purtroppo al primo turno ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla Polisportiva 2M di Campi Bisenzio Prato sconfitta per 3 a 1 fuori casa; ricordiamo i giocatori che hanno preso parte a questo incontro: Faralli, Carletti, Federici Riccardo e Ettore.

Il Circolo Tennis Cortona iscritto con le rispettive squadre maschili al campionato di Serie "D2" e di Serie "D3" è riuscito ad essere promosso alla fase regionale in entrambe le competizioni; anche in questo caso il cammino è stato però interrotto al primo turno a seguito della sconfitta casalinga in serie "D2" contro la forte squadra del Professione Tennis Park di Calenzano per 3 a 1, dopo la bella vittoria di Matteo Parrini e le sconfitte di Luca Bassini, Lorenzo Bianconi e Davide Picchiotti;

mentre In "D3" fuori casa contro il CS Taddai di Pietrasanta Lucca la formazione cortonese composta da Marco e Massimo Lodovichi, Paolo Montigiani, Riccardo Menacci è uscita sconfitta dal confronto sul filo di lana al doppio di spareggio, la coppia Lodovichi / Menacci si è arresa solo per 7/5 6/7 10-4. Un ringraziamento d'obbligo va a tutti i giocatori per l'impegno dimostrato.

Luciano Catani

Aurora Gori sugli scudi



La premiazione di Aurora

La piccola atleta Aurora Gori del Tennis Club SEVEN di CAMUCIA è stata la protagonista incontrastata del Torneo Next Gen Umbria 2025 Trofeo Tecnocasa a livello Under 10 disputato presso il bel centro sportivo, cuore verde della città e punto di riferimento per lo Sport a Perugia del

GRYPHUS TENNIS PERUGIA; in finale ha sconfitto Maria Vittoria Barberrini del Tennis Club Marsciano con il punteggio di 6/2 6/3.

Un plauso per la gestione del Torneo al Giudice di Gara Massimiliano Bacci e al Direttore di Gara Fabio Valentini. Brava AURO-RA.

Asd Cortona Camucia Calcio

Per il direttore Nario Meacci un'annata intensa ed emozionante

Come per la prima squadra anche per il settore giovanile questo è stata una annata molto intensa ed emozionante. Le squadre del settore giovanile arancione si sono ben comportate e i numeri dei giovani che le frequentano sono in continua crescita. La struttura che la società ha dato al settore giovanile con i tecnici, preparatori e quant'altro è di primo livello ed i frutti negli anni si sono fatti vedere. Tanti i giocatori del settore giovanile che arrivano in prima squadra e anche in realtà più importanti. Ma sentiamo cosa ci ha detto riguardo a questa annata Nario Meacci, direttore generale degli arancioni.

Riguardo al settore giovanile cosa ci può dire di questa annata?

Direi che complessivamente si può dire che sia stata una buona annata. Aldilà dei numeri in aumento che ci sono stati quest'anno e anche i risultati sono stati anche buoni, quello che noi guardiamo innanzitutto è come riusciamo a lavorare per farli crescere.

Il vostro programma pluriennale ormai è collaudato: continuerete così?

Credo proprio di sì. Negli anni la nostra programmazione si è dimostrata buona e si sono visti i frutti. Anche quest'anno in prima squadra abbiamo portato moltissimi

giovani del vivaio. Con la prima squadra siamo arrivati terzi, avevamo nell'organico di 21 giocatori ben 15 elementi del settore giovanile. Nonostante le difficoltà continuiamo a fare il nostro lavoro come abbiamo fatto finora in modo produttivo. Noi abbiamo per gli allenatori il nostro staff e credo che il livello sia buono e soddisfacente come resa.

Avete sempre la collaborazione con il Perugia?

La collaborazione con il Perugia c'è sempre; per il prossimo anno ci dobbiamo sentire.

Vogliamo scendere più nel dettaglio con squadre e allenatori?

Quest'anno noi avevamo scendendo dall'alto gli allievi A allenati da Manso Lionel. Gli allievi B allenati da Magara Stefano. Quindi i giovanissimi B allenati da Baldoni Filippo; mentre quelli B sono stati allenati da Nicola Faralli. Esordienti del secondo anno sono stati allenati da Leonardo Michele con il Caciopini che gli dava una mano; quelli del primo anno da Gnerucci e Stracali. Ad allenare i ragazzi del 2014 avevamo Rocco e Fiorenzi. Nel 2015 avevamo Magi Giancarlo e Grivelli. Per il 2016 avevamo Ghezzi Luca. Per il 2017 Stracali Massimo. A gestire i 2018 e 2019 Filip Curatolo. Un allenatore/preparatore dei portieri dedicato al settore giovanile: Daniele

Lantern. Purtroppo lui si è dovuto operare il prossimo anno non ce lo avremo.

Due preparatori molto importanti anche loro: Bartemucci e Banchelli, qui di Cortona.

Un impegno importante organizzare tutti questi ragazzi!

Ormai è tanti anni che lo facciamo e ci sono abituato. Si i ragazzi sono davvero tanti ma con una buona organizzazione superiamo tutte le difficoltà. Sono circa 230 circa. Oltre alla Maesta del Sasso abbiamo due campi anche a San Marco: quindi anche uno a San Lo-

renz e da quest'anno anche uno a Val di Loreto, in collaborazione.

Oltre i campionati poi avete organizzato anche diversi tornei con buoni risultati?

Direi di sì. Abbiamo fatto quelli da affiliati del Perugia, il nostro classico torneo di maggio oltre ad altri minori.

Programmi per i giovani per l'estate?

In questo momento noi stiamo facendo i campi di tecnica. La settimana di fine giugno facciamo nella mattina e anche al pomeriggio.

R. Fiorenzuoli

Memorial Paolo Stanganini - Torneo di calcio a 5



Organizzato dall'associazione sportiva Gs Camucia in collaborazione con il Gs Juventina Fossa del Lupo. Dal 12 giugno al 5 luglio la terza edizione del torneo di calcio a 5 organizzato dall'associazione sportiva Gs Camucia in collaborazione con il Gs Juventina Fossa del Lupo.

Lo scopo è quello di creare un momento di aggregazione sportiva e ricordare il compianto Paolo Stanganini.

L'amministrazione comunale patrocinia l'evento.

Asd Cortona Volley

L'allenatore Francesco Moretti fa un ampio resoconto sull'annata trascorsa

campionato?

Diciamo che il campionato è andato bene. Era su due livelli: le squadre erano divise tra quelle di terra e quelle di mare. Da una parte la classifica si è divisa in due e ci ha permesso un accesso abbastanza facile ai play-off.

Del resto questa stessa cosa poi ci ha penalizzato visto che abbiamo trovato nella fase finale delle squadre molto competitive e noi non eravamo preparati a delle partite ad alta tensione.

La squadra nei play-off come si è comportata?

In questa fase le squadre erano molto più competitive e noi non eravamo abituati a questo tipo di partite. Il livello si è alzato talmente tanto che siamo rimasti sorpresi soprattutto per quanto riguarda la fase di ricezione. Siamo andati un po' in difficoltà e non avevamo più quelle sicurezze che durante il campionato ci avevano consentito partite più equilibrate combattute.

Dalla seconda giornata in poi, comunque, dei play-off la squadra ha cominciato a salire di rendimento e ha avuto una costanza di crescita che la ha portata a disputare nelle ultime gare ottimi incontri. La qualità della nostra pallavolo comunque è stata alta soprattutto nelle partite in casa dove anche il pubblico si è dato una mano. Nelle partite fuori casa invece siamo stati penalizzati dal fattore campo, dalla maggiore esperienza degli avversari e da una loro maggiore abitudine a giocare ad alta intensità.

A cosa attribuisce questa maggiore difficoltà nella squadra negli incontri fuori casa?

Sicuramente la qualità degli avversari ha influito moltissimo su questo fattore. Siamo riusciti a tamponare in casa con l'entusiasmo del pubblico e con una maggiore determinazione ma fuori casa tutto è stato più difficile e non siamo stati capaci di creare situazioni a noi favorevoli. Non siamo

stati capaci di gestire le gare come lo siamo stati in casa, tra le mura amiche. In trasferta c'era da lottare di più anche a livello psicologico e non siamo riusciti a farlo.

Complessivamente che giudizio da alla sua squadra in questo campionato, globalmente?

Direi che complessivamente il giudizio che si può dare è buono. Non mi piacciono tanto i giudizi come anche a scuola.

La squadra è partita da una situazione ed è arrivata a un'altra; i nostri obiettivi li abbiamo raggiunti, ampiamente. Nella prima parte del campionato c'è stata più consapevolezza dei propri mezzi. Questo anche perché la nostra qualità rispetto a quella degli avversari ci ha permesso di esprimerci meglio. Con l'obiettivo di fare meglio dell'anno precedente. Abbiamo raggiunto i play-off e questo ha creato una sorta di rilassamento. Non siamo stati bravi a capirlo subito e a prevenirlo. Questa forse è stata l'unica pecca di questo campionato.

Sarà un insegnamento prezioso per non ripetere questo errore anche il prossimo anno.

È stato riconfermato con tutto lo staff del maschile, cosa ci può dire a proposito?

Sono contento ovviamente della riconferma mia e di tutto lo staff. Questa è la dimostrazione che abbiamo lavorato bene e abbiamo raggiunto gran parte dei nostri obiettivi. Per quanto riguarda il potenziamento della squadra per il prossimo anno ancora è troppo presto per poter parlare. E' chiaro che cercheremo, se possibile e se ne sarà l'opportunità di rafforzare il gruppo. Ma il campionato di serie C è un campionato di mezzo e per poter fare il mercato occorre aspettare prima che sia terminato quello di II A e quello di B e trovare qualche buona occasione.

Le occasioni per portare qualche giocatore importante sono molto complicate e spostate molto in avanti nell'estate. Abbiamo di certo ringiovanito ancora di più la squadra, questo al 100%, ancora non si può dire niente oltre tutto i ragazzi sono tesserati con la propria società fino al 30 giugno bisogna avere pazienza e aspettare ancora un po'.

Quello che è certo è che lo zoccolo duro della squadra, la sua esperienza sarà lo stesso anche il prossimo anno.

Cercheremo di migliorarlo solo in due ruoli se ci sarà l'occasione giusta è il giocatore giusto.

Per quanto riguarda il settore giovanile cosa ci può dire?

Del giovanile dobbiamo dire innanzitutto che siamo partiti con

otto ragazzini under 13, siamo arrivati alla fine e ne avevamo 21. L'ambiente ci ha aiutato tanto e le famiglie sono state molto vicine alla società e alla squadra; hanno saputo creare il gruppo e il clima giusto. Abbiamo cercato di coinvolgere le famiglie al massimo non solo durante le partite ma anche durante gli allenamenti e durante tutta la settimana.

Abbiamo fatto poi l'under 14 e l'under 15: quindi diciamo che i campionati ci sono tutti sono molto soddisfatti. Ora passo dopo passo ci stiamo strutturando anche da un punto di vista organizzativo: anche accompagnatori e segnapunti perché è una società si vede anche dei piccoli particolari.

Eravamo un po' soli; serviva gente ed entusiasmo e con il passo parola siamo riusciti ad avvicinare la gente, ad entusiasmarlo alla pallavolo e a darsi una mano con una collaborazione eccezionale. Abbiamo creato credibilità e istituito un rapporto di fiducia con i ragazzi e con loro anche le famiglie. Abbiamo dei numeri che per il maschile cominciano ad essere importanti. Infatti il prossimo anno avremo under 13, under 15, under 17, prima divisione e serie C.

Cosa vuole aggiungere a conclusione?

Vorremmo innanzitutto continuare sulla falsariga dell'anno passato anche se è molto difficile ripetere tutte le situazioni.

Nella squadra qualche elemento cambierà ma quello che ci interessa ed instaurare dei rapporti di fiducia e collaborazione con tutte le società del territorio. Abbiamo già iniziato con degli allenamenti congiunti come con Torrita e Sinalunga.

Vorremmo che ci fosse un'unica pallavolo e che è quella delle collaborazioni con le realtà vicine.

Senza troppi campanilismi e senza invidia. Abbiamo già iniziato questi scambi con le società sopraddette da circa un mese e mezzo e la collaborazione sta andando molto bene. Ci sono sempre circa 20 25 ragazzini che si allenano tutti insieme dal 2013 al 2015. Insieme a loro e con gli allenatori delle due società. La nostra idea è quella di pubblicizzare al meglio la pallavolo giovanile, visto che la serie C sarà ancora più giovanile e sfioreremo i 21 anni e questo aspetto sarà fondamentale in futuro. Sarebbe importante per il Cortona e per la pallavolo locale partire da un gruppo giovane in modo da averlo a disposizione per anni.

Poi si sa gli allenatori possono ma restano le società e i giovani per molti più anni.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bistolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Acei, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comencucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menacci, Mario Parigi, Francesca Pellegri, Roberta Ramaccioti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scirpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: Sv4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10x5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione martedì 24 e in tipografia mercoledì 25 giugno 2025